N. 283 — Domenica 12 Ottobre ANNO XXXVI — TORINO 1902 Domenica 12 Ottobre — N. 283

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 50	9 50	1 50
Estero qualunque destinazione	35 00	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
i pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 3 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'IMPERATORE DI TUTTI

(Nostra corrispondenza).

Londra, 10 ottobre.

(TATTLER) — La stampa inglese si abbandona oggi ad un piccolo baccanale di *self-satisfaction*. L'Imperatore, smentendo le proteste e le pretese informazioni della stampa del *fatherland*, e dando ragione alle osservazioni della stampa dell'Isola, ha rifiutato di ricevere i generali boeri se questi non si sottometteranno prima alla semi-umiliazione di andare a battere alle porte dell'Ambasciata inglese. In altre parole: messo di fronte al dilemma: o di offendere l'entusiasmo pro-boero del proprio popolo, o di offendere le piccole suscettibilità dell'Inghilterra, l'Imperatore ha scelto definitivamente la prima alternativa, senza curarsi più che tanto dei malumori, tenuti appena a freno dalla legge di lesa maestà, che la sua decisione gli susciterebbe in casa....

La stampa inglese esulta di questo piccolo episodio; e questa sua esultazione di trionfo si manifesta in due grandi correnti di impressioni e di espressioni. Dalla vetta soleggiata di questo trionfo di amor proprio, da una parte scende giù, tutta splendente di riflessi aurei, la dolce sonante corrente della lode per l'Imperatore, dell'ammirazione, dell'amicizia, della venerazione per l'Imperatore; dall'altra, torbida di astii e stridente di minacce, precipita la corrente dell'antipatia, dell'avversione, dell'odio per la nazione tedesca..... Sicuro: quantunque ciò possa parere contraddittorio, strano, quasi inconciliabile, la disposizione dello spirito pubblico inglese verso quella poderosa unità che è l'Impero tedesco contiene in sè due tendenze, due sentimenti, due opinioni: e l'Inghilterra, con una distinzione non preveduta nella politica internazionale, separa l'Imperatore dall'Impero; e nel primo vede l'amico, anzi l'alleato fedele, leale, venerabile; nel secondo il nemico perfido, odioso, disprezzabile..... Chi profitterà di questa strana contraddizione?

Intanto noi possiamo osservare che, qualunque siano i suoi meriti ed i suoi difetti, sia la ragione da parte di quelli che vedono in lui un mattoide o da parte degli altri che lo giudicano un uomo geniale, questo Imperatore così multiforme e proteiforme, questo uomo che con una strana irrequietudine di tendenze ha saputo fondere nella propria personalità tutte le sopravvivenze del vecchio feudalismo e del diritto divino con tutte le nuove escrescenze di quell'americanismo che va sempre più diventando un fenomeno universale del mondo moderno; questo Imperatore, ripeto, ha avuta la strana, invidiabile fortuna di diventare un fenomeno tipico dei nostri tempi e di attrarre verso di sè l'attenzione, ora simpatica, ora antipatica, dell'universo. Ma io credo che nel complesso la simpatia abbia predominato. Chi più della Francia doveva essere disposta o preparata a vedere nel signore degli eserciti che alla Francia avevano inflitta tanta umiliazione e tanto danno il nemico degno di odio perpetuo? E l'odio ci sarà stato e ci sarà ancora, se volete; ma non l'antipatia. Il paese della mania dittatoria, il paese che ha acclamato Boulanger e Mercier, il paese del nazionalismo militaresco non poteva odiare perchè invidiava; perchè esso, o almeno buona parte di esso avrebbe ben voluto vedere alla sua testa ed al posto dei suoi politicanti borghesi, deboli e prudenti, modesti ed ubbidienti, la stravaganza violenta e geniale, l'autoritarismo capriccioso e corazzato di Guglielmo II!

E quante volte anche in casa nostra — vale a dire nel paese che ha la più lunga tradizione di scetticismo politico e la maggior provvista di quel senso comune che è troppo comune — non ho io sentito esprimere il desiderio, l'augurio che la provvidenza regalasse anche a noi una specie di imperatore Guglielmo? Oh! il dono divino di un re che avesse l'audacia e l'autorità di tagliare tutti i nodi gordiani della matassa arruffata della nostra vita politica e sociale; che sapesse spazzar via di casa nostra tutte le sporcizie dell'affarismo e del parlamentarismo!

Ma più tipico ancora è, a mio giudizio, il caso dell'Inghilterra. L'Inghilterra, sia nel suo carattere nazionale, sia nelle sue tendenze attuali, contiene in realtà molti di quegli elementi che pare si adatterebbero benissimo ad una individualità del tipo di Guglielmo II; ma d'altra parte tutta la tradizione secolare inglese è contraria alle dittature personali. C'è nella vita e nello spirito inglese una buona dose di sentimento e di istituzioni feudali; c'è in esso lo spirito del *loyalismo*, vale a dire della fedeltà assoluta ai capi; c'è in esso pure la lunga abitudine dell'autoritarismo. Ma feudalismo, loyalismo, autoritarismo sono in questa società, per così dire, diffusi un po' da per tutto, e gli sforzi per concentrarli in una singola istituzione, in una persona solitaria, per quanto grande di carattere e d'intelligenza, sono sempre falliti. L'Inghilterra non è mai stata terra da Cesari e da Napoleoni: l'ideale inglese anche applicato ai capi, *ai rulers*, è quello del perfetto *gentleman* che ubbidisce, egli primo, alla legge secolare e governa secondo la legge; l'individualità colossale e possente che trae fuori una nuova legge dal proprio spirito, e che riplasma e rinnova la società, invece che affascinare, atterrisce qui la fantasia popolare..... Ma d'altra parte noi siamo ora in Inghilterra in un momento messianico, in un momento di crisi e di metamorfosi sociale e nazionale, di cui l'imperialismo è nello stesso tempo causa ed effetto. E molti, impauriti dalle oscillazioni ed incertezze dello spirito pubblico, si domandano se una democrazia potrà mai riuscire ad essere veramente imperialista, se sarà mai veramente possibile un impero senza un vero Imperatore. E costoro guardano spesso alla Germania ed al suo Imperatore; e costoro credono e proclamano che la creazione della Germania moderna, di questo organismo solido e potente, solido come un'antica mole ciclopica, potente come una modernissima macchina di acciaio, è stata opera dell'Imperatore. E' stato l'Imperatore che prima ha creata la Germania filosofica e scientifica, organizzando un meraviglioso sistema di educazione che non ha rivale nel mondo; è stato l'Imperatore che poco dopo ha creato l'anima nazionale tedesca, trascinando la nazione riluttante sui campi di battaglia di Sadowa e di Sedan; e poi è stato ancora l'Imperatore che ha organizzati gli eserciti industriali e commerciali della Germania; ed ora ancora ed infine è l'Imperatore — sempre lui! — che spinge la Germania verso il mare, che la caccia, essa, la nazione robustissima ma un po' pigra e pesante, sulle grandi strade della *world policy*, della politica mondiale!

Sempre e solo l'Imperatore! Per questi novissimi teorici l'Imperatore vale più dei suoi cinquanta milioni di sudditi: ministri, generali, scienziati, industriali, commercianti, finanzieri, operai. E se tale è il caso, l'Inghilterra, e meglio l'impero inglese, non ostante tutte le sue qualità e le sue risorse, potrà veramente fare e fare bene senza un Imperatore? Chi scuoterà qui le pigrizie, chi illuminerà le ignoranze, chi raffrenerà gli eccessi della democrazia? Chi darà la parola d'ordine, in quei momenti supremi, in cui il breve verbo del comando deve sostituire la confusione babelica delle discussioni? E badate: questa teoria non è una farneticazione solitaria di menti malate o morose. Intorno ad essa c'è il sentimento pubblico; c'è la popolarità dell'Imperatore fiammeggiante dai ritratti che fanno concorrenza a quelli del buon re Eduardo; c'è la discussione continua, passionata dell'Imperatore e di tutti i suoi atti nelle colonne dei giornali; c'è l'ammirazione e la passione per l'Imperatore traboccante continuamente nelle conversazioni dei *clubs* e dei salotti.

Dunque, viva l'Imperatore! Il destino ha commesso un grande errore quando ha precipitato questo spirito irrequieto sul trono di Germania invece che su quello d'Inghilterra. L'Inghilterra odierna e l'imperatore Guglielmo erano fatti l'uno per l'altro. In Inghilterra l'Imperatore avrebbe trovato tanto imperialismo mondiale quanto la sua ambizione avrebbe potuto desiderarne; e l'imperialismo inglese, impulsivo, irriflessivo, fantastico, avrebbe trovato nell'Imperatore il suo migliore esponente e la sua migliore guida. E poi in Germania il sogno fantastico imperiale è tenuto a freno dalla doppia minaccia franco-russa; mentre l'Inghilterra, sicura nella sua solitudine oceanica, è il miglior nido da cui l'aquila imperiale può librar il suo volo pel mondo. Con un imperatore Guglielmo al posto di Eduardo VII il principio del secolo XX ne avrebbe viste delle belle!

L'Unione democratica popolare e l'on. Pantaleoni.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16,35:

Ieri sera si riunì l'Unione democratica popolare, fondata nella scorsa primavera allo scopo di riorganizzare il partito radicale. Ne è presidente Pantaleoni e fanno parte del Consiglio Sacchi, Gallini ed altre notabilità radicali.

Ieri sera si doveva discutere la condizione di Pantaleoni di fronte all'Associazione dopo i recenti avvenimenti in cui è implicato; ma il Pantaleoni non si presentò a presiedere l'adunanza, nè giustificò la sua assenza.

Dopo una breve discussione, i presenti, affine di evitare contro l'assente increscione deliberazioni, decisero all'unanimità che il Consiglio presenterà le sue dimissioni, affrettando più che sarà possibile le elezioni del nuovo Consiglio; così la prossima assemblea giudicherà il suo presidente rieleggendolo o dimettendolo.

Un'interpellanza sulla politica estera italiana.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,15:

L'on. Barzilai ha mandata alla Presidenza della Camera un'interpellanza al ministro degli esteri sulla politica internazionale italiana dopo la rinnovazione delle alleanze e i viaggi reali, con particolare riguardo ai possibili avvenimenti dell'Oriente.

I governanti di San Marino saranno ricevuti dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16:

I governanti della Repubblica di San Marino, poichè l'hanno chiesto, saranno ricevuti dal Re appena i Sovrani siano ritornati al Quirinale, cioè nell'ultima settimana del mese corrente.

Il Sindacato dei corrispondenti e il riposo giornalistico.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 18:

Il Sindacato dei corrispondenti, allo scopo di dare un mandato determinato ai suoi delegati al Congresso di Torino, procedette al *referendum* sulla questione del riposo giornalistico. Il *referendum* ebbe il seguente risultato: votanti 43, favorevoli al riposo settimanale 42, favorevoli al riposo domenicale 39, favorevoli al riposo per turno 3, contrari al riposo per turno 39.

Ricorderete che già l'Associazione della stampa, in una riunione dei soci professionisti, diede a grandissima maggioranza una votazione consimile sullo stesso argomento.

Un concorso internazionale per apparecchi di riscaldamento.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 14,20:

I progetti presentati per provvedere di apparecchi frigoriferi e di riscaldamento il nuovo palazzo di giustizia, non sono parsi soddisfacenti, onde è stato bandito un nuovo concorso fra le Ditte italiane ed estere.

Roma *pro Sicilia.*

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,15:

Dietro invito di Mazza, il sindaco Colonna, d'accordo colla Giunta, ha diramato degli inviti alle notabilità cittadine per costituire un Comitato allo scopo di raccogliere dei soccorsi pro Sicilia. La prima adunanza si terrà lunedì in Campidoglio.

Il ministro dei lavori pubblici a Roma.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 17,30:

S. E. Balenzano è partito per Roma alle ore 11,25, salutato alla stazione dalle Autorità.

Per il 30° anniversario di una Banca popolare.

Palazzolo sull'Oglio, 11 *(Stefani)*. — Oggi, celebrandosi il 30.o anno di fondazione della Banca Popolare, vi furono molti festeggiamenti, ai quali intervennero i deputati Luzzatti, Gorio, Morando, Castiglioni, Suardi, Sacchi, Finardi, e numerose rappresentanze delle Banche e dei Comuni vicini. I deputati e le rappresentanze furono ricevuti alla stazione dalle Autorità del paese e dalla Musica. Si recarono a visitare i locali della Banca, dove venne offerto un vermouth d'onore. Alle ore 16 l'on. Luzzatti tenne al teatro Sociale un'applaudita conferenza sulle Banche cooperative e sulle Case operaie.

Seguirà un banchetto d'onore al Luzzatti e quindi un ricevimento al Municipio. Stasera il paese è illuminato, malgrado il tempo piovoso.

I GRANDI SCIOPERI

(Telegrammi particolari alla « Stampa »).

Lo sciopero di Francia già moribondo?

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 17,30:

Da Lens si annunzia che la Compagnia delle miniere ha fatto affiggere un manifesto, nel quale si dice che, in seguito alla cessazione del lavoro, questo non sarà ripreso se non quando i minatori si presenteranno in numero sufficiente per assicurare l'estrazione del carbone.

Da Monceau si segnala che questa notte nella concessione Blanzy furono affissi dei manifestini colla scritta: « Soldati, non sparate sui vostri fratelli di miseria! ».

A Denain, oltre alle risse fra i gialli già telefonatevi, gruppi di scioperanti ruppero i vetri delle case dei non scioperanti, fra cui quella del presidente del Sindacato giallo. Stamane tutto è calmo. La difesa nei pozzi è notevolmente diminuita.

A Saint-Etienne ieri sera gli scioperanti avevano fatto ribaltare un carro di carbone; una guardia ha sparato una rivoltellata, ferendo un operaio. Due gendarmi giunsero e redassero il processo verbale, ritornando poscia in caserma; ma gli scioperanti vollero impedire loro di entrare. Un gendarme fu colpito da una sassata e cadde svenuto. Il suo compagno sparò allora una rivoltellata. La palla attraversò un operaio, uccidendo suo fratello che era dietro di lui. Gli scioperanti lanciarono delle pietre contro le finestre e ferirono quattro gendarmi; poscia si ritirarono. Le truppe giunsero stamane.

La notte fu calma in tutto il bacino del Passo di Calais. Lo sciopero è sempre completo.

A Terrenoire avvenne un conflitto fra scioperanti e gendarmi. Un morto e due feriti.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21:

Stamane ebbe luogo alla Borsa del lavoro una riunione dei rappresentanti del Sindacato giallo dei principali centri minerari. Il segretario della Borsa del lavoro ha dichiarato che il Comitato nazionale dei minatori non rappresenta la maggioranza dei minatori. Il Sindacato rosso conta soltanto 85,000 minatori, sopra 221,000. Dopo aver detto che i rivoluzionari sono in infima minoranza, aggiunse che 640 rivoltelle e 14,000 cartucce a palla furono distribuite ai delegati dei minatori, per essere ripartite nei centri minerari. Ogni rappresentante del Sindacato si è impegnato di mettersi alla testa dei gialli, di condurli al lavoro ad ogni costo. I consigli dati ai gialli sono improntati a grande moderazione. Fu loro raccomandato di soltanto difendersi e di mai attaccare.

Telegrafano da Saint-Etienne che uno scioperante, ferito a Terre Noire, è morto all'ospedale. La calma fu ristabilita. Il gendarme che sparò fu invitato a mettersi a disposizione dell'Autorità. Gli scioperanti avevano spezzato non solo i vetri, ma anche la porta della caserma.

Eccovi i particolari sul conflitto di Terre Noire, distante 3 chilometri da Saint-Etienne, sulla strada di Lione: In questa località le miniere sono esercitate da piccole Società, che occupano al massimo 300 operai, che scioperano. Iersera, dopo la paga, appresero che si caricava del carbone sul binario di allacciamento. Vi si recarono, circondando un agente, che fu costretto a far fuoco. Un operaio fu ferito al piede. I dimostranti reclamarono allora la gendarmeria, per fare un'inchiesta. Giunsero i gendarmi Breuil e Vignon. Fecero la loro inchiesta, ritornando poscia in caserma. Erano le 22. Sulla porta della caserma i sentimenti degli operai cambiarono improvvisamente, e lanciarono pietre contro i gendarmi, uno dei quali, mentre rinchiudeva la porta, colpito alla fronte, cadde. Il suo compagno allora fece fuoco. Uno scioperante fu attraversato da parte a parte, e suo fratello, dietro di lui, fu ucciso sul colpo. Il gendarme potè entrare, portando il compagno ferito; ma, passato il primo sgomento, i dimostranti, che erano fuggiti, ritornarono, e spezzarono le finestre della gendarmeria. Il brigadiere sparò allora parecchi colpi in aria. I dimostranti si dispersero.

Si telegrafò a Saint-Etienne, donde le Autorità e un battaglione di fanteria partono per Terre Noire. Lo scioperante attraversato dalla palla è morto all'ospedale.

La *Liberté*, circa il conflitto di Terre Noire, dice che gli scioperanti, dopo essere passati da un caffè all'altro, erano alquanto alticci, e pensarono di recarsi a far ribaltare i carri. Erano gli stessi che, dopochè i gendarmi si ritirarono, trasportando il compagno ferito, sfondarono la robusta porta di legno della caserma ed irruppero nel cortile. Coraggiosamente, il brigadiere esortò alla calma; ma, minacciato, dovette fuggire e, approfittando di un momento in cui gli scioperanti trasportavano i camerati morti, ovvero feriti, aiutato da un gendarme, consolidò la porta. Al ritorno degli assalitori il pericolo era così grave, che il brigadiere dovette due volte sparare in aria la sua carabina. L'attacco della gendarmeria, cominciato alle 23, terminò soltanto alle ore 4 del mattino. Per poco che avesse ancora durato, la caserma sarebbe stata invasa.

Un tentativo di deragliamento, attribuito ai minatori, è stato commesso tra Forfay e Estrée Blanche. Un blocco posto sul passaggio a livello, fece deragliare una locomotiva, danneggiandola. Nessun incidente alle persone.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23,50:

Il caos è divenuto completo per quanto concerne lo sciopero; questo era stato deciso dal Comitato Nazionale dei minatori in seguito alla lettera con cui Darcy, presidente del Comitato dei proprietari delle miniere carbonifere in Francia, aveva dichiarato che il Comitato stesso non poteva trattare la questione dei salari concernenti tutti i minatori collettivamente. Giacchè tali questioni non possono che essere trattate in modo diverso a seconda le circostanze locali, le quali variano da un bacino carbonifero all'altro.

Il Congresso dei minatori del Nord della Francia, che rappresenta la maggioranza dei minatori del Sindacato, si è ieri radunato a Lens, come sapete, ed ha votato un ordine del giorno con cui riconosce che la deliberazione presa dal Comitato dei proprietari è bene fondata e che quindi si deve trattare con i proprietari singolarmente. Per bene comprendere tale deliberazione, bisogna sapere che i minatori del Nord sono alquanto meglio pagati di quelli del Centro e del Mezzogiorno, i quali invece vivono in un paese dove la vita è meno cara ed in ciò trovano un compenso nell'inferiorità del loro stipendio. I minatori del Nord non hanno quindi nessun interesse ad uguagliarsi a quelli delle provincie centrali e meridionali. Fatto sta che da questo voto del Congresso di Lens appare che la proclamazione dello sciopero era basata sopra un equivoco.

L'atto del Comitato Nazionale dei minatori venne in certo qual modo sconfessato; in tali condizioni lo sciopero generale, tranne alcuni incidenti eccezionali od imprevedibili, può dirsi moribondo appena nato.

A questo proposito ecco un commento del *Temps:*

« Lo sciopero generale è entrato in una nuova fase ed è ancora generale, ma soltanto per metodo. Il Comitato Nazionale che lo aveva decretato fu sconfessato dai Sindacati di Ancy, del Nord e del Pas de Calais.

« Lo sciopero teorico darà quindi luogo ad uno sciopero pratico. Lo sciopero del Comitato Nazionale era, come abbiamo detto, un movimento politico, puramente politico; esso non è che l'opera di politicanti e quegli operai che con loro pericolo lo sostengono, ne trasformano il carattere, facendolo divenire, da generale, economico. »

Lo sciopero scoppiato nei grandi bacini carboniferi dell'America e della Francia può dar luogo a conseguenze d'una certa entità sul mercato mondiale.

La conseguenza immediata è quella del rialzo del carbone, le cui ripercussioni sull'industria sono troppo note perchè dobbiamo ripeterle qui. Agli Stati Uniti il prezzo delle tonnellate di carbone è ora quadruplo di quello che sia in tempi normali. Nè solo concorre ad un tale rialzo lo sciopero dei minatori di Pensylvania, ma anche, e forse più, vi concorrono i *trusts*, i quali hanno elevato di molto le tariffe.

Fino a poco tempo fa l'America, ricca com'è di carbone, aveva potuto esportarne; oggi 50 mila minatori sono in isciopero, una dozzina di milionari si sono riuniti in Sindacato e l'America è obbligata a chiedere carbone all'estero.

La Francia, che si provvedeva di carbone in Belgio e in Inghilterra, si troverà in concorrenza con l'America. L'America, ricca a miliardi e che ha già fatto le sue ordinazioni, perchè lo sciopero dura da oltre due mesi, sarà la prima ad essere servita, e intanto la Francia andrà a rischio di rimanere senza combustibile. Forse anche molte officine metallurgiche, in previsione di questa scarsità di combustibile, saranno costrette a tener le loro macchine inoperose; e, di conseguenza, diminuiranno il numero dei propri operai.

Bisogna poi aggiungere la esorbitanza delle tariffe di trasporto per la Francia, la quale consiglia le Compagnie francesi ad esportare il loro carbone anzichè venderlo all'interno. E si pensi che le miniere francesi non bastano al consumo di quella nazione, che perciò l'esportazione diminuisce gravemente lo *stock* delle Compagnie minerarie.

E se la Francia compra carbone all'estero, deve pagare un dazio doganale elevatissimo, tanto che il prezzo di vendita è più di un terzo più alto di quello del carbone francese.

La produzione carbonifera mondiale è di 762,702,000 tonnellate. La Francia contribuisce a questa produzione per 33,400,000 tonnellate, ed occupa il quinto posto fra le altre nazioni.

Il primo posto spetta agli Stati Uniti, che producono 264,770,127 tonnellate di minerale carbonifero all'anno. Lo Stato di Pensylvania, attualmente in isciopero, produce da solo tonnellate 136,250,165.

Prima dello sciopero, gli Stati Uniti vendevano il carbone al prezzo medio di franchi 5 50 la tonnellata, sul posto; la Francia lo vendeva a franchi 15 circa. La maggiore elevazione del prezzo in Francia deriva in parte dai salari, dalle difficoltà di estrazione e dalle imposte più gravose. La modicità dei prezzi negli Stati Uniti ha appunto la sua ragione principale nell'impiego di un macchinario più perfezionato come mezzo estrattivo.

Quanta sarà la forza numerica degli scioperanti nei varii bacini carboniferi della Francia? Così, all'ingrosso, si possono calcolare su 170 mila minatori, con un salario complessivo di 215,875,000 franchi. In media, il salario quotidiano è di franchi 4 08; quello annuo di franchi 1281. Mentre i salari sono aumentati, la produzione giornaliera per operaio è diminuita di 7 tonnellate all'anno; in conseguenza le spese di mano d'opera sono salite di 55 centesimi la tonnellata. Le Compagnie si sono viste costrette ad imporre una riduzione di salari, e tale riduzione è il motivo principale dello sciopero.

I gravi particolari dello sciopero di Ginevra.

La mobilizzazione delle truppe federali.

Italiani espulsi da Ginevra che pigliano la fuga.

Ci telegrafano da Ginevra, 11, ore 10:

Ieri sera vi furono alcune dimostrazioni in piazza Function, intorno al Deposito delle tranvie. La cavalleria fece parecchie cariche. La truppa e la gendarmeria sgombrarono la piazza.

La Polizia ha arrestato cinquanta individui che dalle case in costruzione lanciavano sassi sulla truppa. Molti di essi portavano armi.

A mezzanotte la calma era ristabilita.

***

Ci telegrafano da Berna, 11, ore 15:

In seguito all'attuale situazione di Ginevra, il Consiglio Federale ha sottoposto stamane all'Assemblea Federale la domanda di autorizzazione di mobilizzare le truppe federali, che si invieranno a Ginevra, se sarà necessario.

***

Ci telegrafano da Berna, 11, ore 23,30:

Oggi, come già sapete, il Consiglio federale ha letto dinanzi al Consiglio nazionale un messaggio con cui si chiede l'autorizzazione di chiamare le truppe federali in numero superiore all'ordinario da tener pronte per mantenere l'ordine a Ginevra. Questo messaggio fu pure letto con grande emozione davanti al Consiglio degli Stati. Erano presenti sei membri del Consiglio federale e l'autorizzazione fu accordata all'unanimità, senza discussione.

Al Consiglio di Stato, il deputato Richard di Ginevra, ringraziò commosso le Autorità federali per l'iniziativa presa, la quale dà prova di solidarietà fra gli Stati confederati ed ha affermata l'energia del Governo di Ginevra, la quale è appoggiata dal popolo, senza distinzione di partito, energia che saprà togliere le attuali difficoltà.

***

Ci telegrafano da Ginevra, 11, ore 22,50:

Una delle donne rimaste ferite giovedì durante la carica di cavalleria al deposito delle tranvie, è morta la scorsa notte all'ospedale di Ginevra.

Ieri il Governo proibì le passeggiate con bandiere e le assemblee, e invitò i cittadini a starsene lontani dai luoghi dei tumulti. Furono chiuse anche le scuole femminili, ma non le maschili, e ciò per evitare che i ragazzi si fermino per le vie.

Le fabbriche di orologi furono fatte chiudere dalla Polizia.

Una banda di scioperanti si recò a Connex per sobillare i fornai e far loro cessare il lavoro, ma fu messa in fuga dagli stessi abitanti.

Oggi non vi sono stati a Ginevra altri tumulti, gli operai si recarono ai loro Sindacati senza fare dimostrazioni.

Vennero frattanto riprese le trattative fra gli scioperanti e le Compagnie. Gli scioperanti esigono di essere tutti ripresi al lavoro almeno per quattro mesi, e solo se queste condizioni verranno accettate lunedì finirà lo sciopero.

***

Ci telegrafano da Como, 11, ore 11,10:

Oggi giunsero da Chiasso 23 individui espulsi da Ginevra. In maggioranza sono piemontesi. Gli arrestati vennero rinchiusi nelle carceri di San Donnino a Como, ma alcuni riuscirono a fuggire sul territorio svizzero, gettandosi dal treno. Non consta alle Autorità italiane che essi siano anarchici.

***

Ci scrivono da Como, 11:

Come vi ho telegrafato, sono giunti stamane per tempo i primi espulsi dal Cantone di Ginevra.

Essi vennero accompagnati dalla gendarmeria svizzera a Chiasso, e quivi furono presi dagli agenti della Polizia italiana, che li accompagnarono a Como. Sono 23, e furono tutti passati al carcere giudiziario di San Donnino.

Essi sono stati espulsi come anarchici, ma da una prima indagine fatta dalle Autorità di pubblica sicurezza di Como non pare che risultino tali. Gli arresti furono fatti a casaccio e, come spesso avviene in Isvizzera, i primi ad essere presi sono stati gli italiani.

Eccovi i nomi degli espulsi: Grandi Battista fu Francesco, da Agnona (Novara), ragioniere — Basadonna Mario fu Luciano, da Torino, studente — Barbetta Tersillo fu Giovanni, da Trivero (Novara), pittore — Concordia Tommaso di Luigi, da Anzino (Novara), calzolaio — Zeno G. Battista di Tommaso, da Savona, calzolaio — Bottazzi Diego fu Giuseppe, da Reggio Emilia, calzolaio — Ramella Angelo di Rocco, da Ivrea, calzolaio — Mastrangelo Ugo di Achille, da Pescara, calzolaio — Ravillion Umberto di Emilio, da Napoli, tappezziere — Marini Giuseppe fu Ubaldo, da Gubbio (Perugia), calzolaio — Turina Pietro fu Pietro, da Genova, domiciliato a Torino, tipografo — Schiutone Felice di Pietro, da Gaglianico (Novara), modellatore — Bozzi Guido fu Angelo, da Novara, calzolaio — Gatti Angelo fu Giuseppe, da Rogoredo, dom. a Milano, fonditore — Traversa Giovanni fu Enrico, da Sant'Antonino di Susa (Torino), vetraio — Oldani Benedetto fu Francesco, da Pavia, sarto — Caretti Giuseppe fu Francesco, da Sant'Agata sopra Cannobbio (Novara), pittore — Rodani Carlo di Giovanni, da Trevisago (Como), dom. a Gemona, ebanista — Barchiesi Lavinio di Saulle, da Chiaravalle, studente — Motta Antonio fu Cesare, da Roma — Travaglini Giuseppe di Cesare, da Pesaro, calzolaio — Betta Guglielmo di Costantino, da Pistto (Biella), muratore — Frigolini Ambrogio fu Fortunato, da Burgaruto (frazione di Cravagliana in Varallo), pesatore.

Un'altra colonna di espulsi è attesa per oggi.

Il sanguinoso conflitto di Lalinea.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 14:

Un dispaccio ufficiale da Algesiras dice che nel conflitto di Lalinea i gendarmi furono sconfitti e costretti a ritirarsi. Vi sono 5 morti e 4 feriti. Parecchi soldati sono contusi. La tranquillità si è ristabilita. Gli operai ripresero il lavoro. I rivoltosi arrestati saranno deferiti ad un Consiglio di guerra.

***

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 20,10:

Un dispaccio da Lalinea dice che numerosi gruppi di scioperanti si recarono al cimitero per impadronirsi dei cadaveri delle vittime della collisione di giovedì. La cavalleria li disperse. Corre voce che giovedì vi siano stati 8 morti, fra cui 6 donne e un fanciullo.

Operai in diamanti che si agitano.

Amsterdam, 11 *(Stefani)*. — Gli operai in diamanti, riunitisi, deliberarono di iniziare un'agitazione per ottenere una diminuzione di lavoro.

Lo sciopero di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 23,5:

Lo sciopero dei lavoratori del porto è invariato. Stasera la Camera del lavoro pubblicò un manifesto invitando gli operai ad essa aderenti a rilasciare alcune giornate di paga a favore degli scioperanti. Altri provvedimenti saranno deliberati domani dai rappresentanti delle Leghe federate dalla Camera del lavoro.

L'agitazione agraria nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 11, ore 14,35:

La Federazione provinciale delle Leghe dei contadini deliberò di tenere domenica ventura, a Legnago, un grande Comizio contro la disoccupazione. Parlerà il deputato Cabrini e vi interverranno tutte le Leghe del Basso Veronese e una rappresentanza della nostra Camera del lavoro.

Il 2 novembre a Nogara avrà luogo un Congresso delle Leghe dei contadini per discutere un importante ordine del giorno.

L'istruttoria del processo Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 21,50:

La Direzione delle carceri usa un grandissimo rigore. I cibi pervengono alla Teodolinda e al Tullio Murri dopo sottoposti ad un diligente esame, operato dalle monache, dal capo e dal sotto-capo guardiano. La Teodolinda prega giornalmente, confidando in una prossima liberazione. I due fratelli furono sottoposti a nuovi interrogatori; così pure il Naldi. Al Tullio fu negato l'altro compagno e la cella è rigorosamente osservata.

Il giudice interrogò il negoziante di mobili Alfredo Pedrazzi, che, in vettura, il 22 settembre sentì dire da un postiglione, il quale faceva servizio da Sasso a Castiglione Pepoli, che egli aveva accompagnato da Bologna a Castiglione due persone, con una vettura a quattro cavalli, ricevendo un compenso di 200 lire! Don Romolo Bargellini, che si trovava presente al racconto, lo confermò. Il vecchio portiere delle carceri fu sostituito da altre guardie. Stasera il giudice interrogò il direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, quindi si recò alle carceri.

Per la tutela dei figli del Bonmartini.

Ci telegrafano da Padova, 11, ore 19,10:

Il ricorso del cav. Valvassori venne accolto dal Tribunale, che ha nominato il professore avv. Alessandro Stoppato curatore, autorizzandolo ad una eventuale costituzione di Parte civile nel processo contro il Murri.

Crisi comunale a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 11, ore 20,5:

I consiglieri socialisti sono dimissionari, quindi siamo alle elezioni generali, che rappresentano un punto assai oscuro, data anche la rottura fra i partiti popolari.

RITRATTI

UN CAVALIERE.

Non così alto da dominare e tediare, nè piccolo tanto da passare inavvertito, in su quella età che permette il richiamo del primo verso Dantesco; tra 'l biondo e il bruno, con baffi non insolenti e barbetta castigata; piuttosto rotondetto d'una rotondità gioviale che fa pensare a pranzi copiosi e a novelle grassoccie; naturalmente fornito di occhiali che aggiungon dignità e saggezza; e abbastanza nasuto da offrire agevole alla memoria e alla matita il suo profilo: costui certo è nato per non dispiacere a persona.

Veste di scuro, con una eleganza un poco passatella, come si conviene a gente seria.

Le sue maniere abbagliano, le sue parole invischiano.

Subito che scorge, in pubblica via, un uomo di conto che gli possa giovare o della sui intrinsichezza si onori, lo saluta con un arco di schiena e un beato allargar di braccia e un volto raggiante; lo accosta, se può, accorrendo con piccoli passi premurosi, e, lievemente prono, la mano protesagli stringe e ritiene un poco d'ambe le sue divotamente raccolta.

La miopia per contro gli giova a non vedere un amico, un conoscente di umile grado; ma se lo incontra in luoghi solitari, non effusione lo riconosce, con affetto gli parla, chiede sue nuove, si rammarica di non imbatterlo più di frequente.

Egli non ha concetto che di sè solo; gli altri stima con la stima dei più; l'opinion generale è la sua Dea.

Camminando mostra sempre gran fretta; e con mobilità uccellesca di capo e femmineo dondolio di corpo, a questi accenna e quelli sorride; e procede con un volto dove la compiacenza sorridevole si attenua lentamente senza mai smorzarsi, pronta sempre a spandersi dagli angoli della bocca alle increspature degli zigomi rubicondi.

Se ad alcuno s'accompagna: ora lo ascolta a capo chino, meditabondo, pizzicandosi la punta della barbetta, ora lo segue, fissandolo in viso, con mutevoli comichesche espressioni di interesse e di assentimento; oppure lo avvolge di parole di gesti, si anima anzima, soffermandosi a tratti, cercando intorno spettatori, spiando l'effetto della sua mimica, sui placidi bottegai e sugli ignoti passanti.

Ah! egli ha un meraviglioso intuito della stupidità umana. Guardatelo ricevere un ordine, un incarico, da un superiore, da un dignitario.

Reverente, impicciolito nella sua umiltà, inchinandosi ad ogni pausa, lo accoglie; con grandi esclamazioni assicura la minuta esecuzione, smania affannoso di gettarsi all'opera: esce infine grugnendo e strisciando.

— Che giovane servizievole! — conclude l'obbedito.

Guardatelo ora trasmettere gli ordini.

Impettito, con gesti rapidi, secchi, impone ad alta voce, senza troppi sguardi, a qualche passo di distanza, chiuso in sè, tremendo di autorità: quindi si allontana dopo un'occhiata fulminea, gonfio e petulante.

— E' uomo di gran conto! — mormorano gli umiliati.

Egli deve tutto quel moltissimo, che è, alla sua tenacia.

Studente universitario, ha concordato animo, affratellato spiriti, creato Associazioni, suscitato Congressi: pur di poter discorrere, primeggiare, esser tenuto al disopra del gregge.

E la sua felicità non ha avuto confini, quando per la prima volta egli è riuscito a firmare, a nome del giovanile consesso, un telegramma al ministro.

Da allora le sue firme telegrafiche non si contano più.

Tutti gli uomini di Stato se ne sono veduti afflitti; il ministro della Real Casa oppresso innumerevolmente.

Da allora, ogni banchetto, ogni inaugurazione, ogni festa benefica, è stata occasione ch'egli si levasse inneggiando alla patria, coronando l'eroica discorso con l'epico grido: « Viva l'Italia! Viva il Re! »

Comitati, Congressi, Comizi lo hanno subìto, collega, delegato, segretario.

Si è visto a tutte le porte come un servitore, in tutte le anticamere, in tutti gli uffici, come uno scrivano. La sua tuba e le sue calzature fiammanti hanno lustreggiato a mille spettacoli tra la rettorica degli entusiasmi e lo sventolio delle bandiere.

Tutti ha conosciuto, omaggiato, lecchegiato: grandi politicanti manipolatori di affari, uomini di scienza e di lettere; per tutti ha almeno fatto un brindisi.

Dovunque è apparso l'indispensabile, l'infaticabile, l'inevitabile avvocato Ronzone: finchè, per giustificarlo dinnanzi al pubblico, lo hanno creato cavaliere.

Oh, anelito di petto riconoscente! Il cavalier Ronzone, acceso di più alte speranze, si è centuplicato, è divenuto il faccendiere degli eroi, il Figaro dell'umanità.

Sempre *vice-qualchecosa*, sempre sul punto di organare, suscita di feste patriottiche la pace cittadina, inventa spettacoli decorativi, decreta onoranze ad altri che già furono come lui.

Candidato dell'ordine, egli accomoderà quei quattro socialisti, egli che conosce i veri bisogni dell'operaio, egli che non è sordo alle voci di sofferenza, egli che vuole veramente il miglioramento delle plebi!

Senza dubbio e presto egli viaggerà gratuitamente verso Roma eterna.

Le aderenze di sua moglie sono innumeri; innumeri i favori da lui concessi.

Non ha sbrogliato mille litigi di villani? Non ha fatto scacciare un veterinario che vietava ai macellai d'un paese di vendere carne infetta? Non ha reso vana l'opera di un ufficiale sanitario, che stoltamente voleva infrenar con l'igiene gli usi contadineschi? Non ha conciliato parroci e sindaci, liberaleggiando con questi, laudando il Pontefice con quelli?

Quanti impiegucci ha ottenuti! Per quanti imputati ha intralciato la serenità dei giudici!

Ha bevuto infine a tutte le osterie del Collegio; ha regalato una bandiera a tutte le Società operaie del luogo! Non ha egli dunque le migliori qualità dell'uomo politico?

Certo, per la fortuna d'Italia, egli uscirà prestissimo deputato. Il cavalier Ronzone ha la serietà dell'ignorante, la bonarietà del

ARCHIVIO STORICO

furbo, l'onestà dell'impotente; per questo tutti lo tengono in grande stima e dicono di lui: « Ecco veramente un uomo per bene! »

UNA SIGNORA.

Un tempo, se molti conoscevano donna Paola, pochi la visitavano. Bella: sì; nessuna maligna amica avrebbe osato negarlo. Bellissima, anzi: con grandi occhi neri, stupiti nel candore del freschissimo viso; con un cupo volume di capelli che parevano attendere una trepida mano a spanderli copiosi e morbidi sulle spalle.

Svelta di persona, superba di fianchi, salda e altera di petto: donde si partiva pianamente un collo bianchissimo.

Ma dove ella era, signoreggiava la noia: non sapeva discorrere, non conosceva scrittori, accoglieva gli omaggi senza comprenderli, quasi inerte.

Attirati da tanta bellezza, gli avventurieri galanti accorrevano, restavano, si partivano con uno sbadiglio.

— E' una buona signora — dicevano i più benigni.

— E' di ghiaccio — sentenziavano i delusi.

— E' stupida — concordavano gli uni e gli altri.

Sono passati alcuni anni. Tutti ora parlano con fervida ammirazione di donna Paola: lei seguono, lei accerchiano, di lei si estasiano.

Il suo salotto è il convegno più spirituale e più ambito.

Artisti, letterati, uomini politici, le più nobili dame e le più leggiadre, i cultori di rare eleganze, i musici e pur anche i poeti, vi sono accolti e ammaliati.

Donna Paola sa vestire, conversare, ornare d'arte la sua casa, infine regnare nel cerchio mondano.

Ella visita studi, gallerie, ascolta conferenze, s'inebria di concerti classici; là, dove splenda alcuna parte d'ingegno umano, ella appare tra mormorii, sovrana con la sua capigliatura divenuta aurea.

Da lei si svolge quel fascino femminile che di tutto trionfa. Che è dunque avvenuto?

Donna Paola ha vissuto, ha amato, ha avuto amici..... intimi e diversi.

Questi le ha lasciato la sua disinvolta franchezza, quegli il suo fervore e la sua malizia; un musico l'ha trascinata in vertiginose armonie, un critico l'ha affinata col suo terribile acume.

Ella è sorta alla vita tra gli squilli delle passioni. La sua stupidità non era che torpore, la sua ignoranza che timidezza.

Ancora una volta ha ragione il filosofo che scrive: « La intellettualità femminile viene sempre dagli uomini. »

Francesco Pastonchi.

SPORT

AEREONAUTICA.

Nuovi dirigibili — Il tentativo di Bradsky — Più pesante dell'aria — Il premio dell'Esposizione di San Luigi — I concorrenti.

Gli esperimenti della navigazione aerea si moltiplicano. Quasi ogni giorno il telegrafo ed il telefono ci segnalano nuovi nomi, ci descrivono nuovi aereostati, ci informano dei tentativi riusciti e falliti di nuovi dirigibili.

A Parigi si attende il debutto di Bradsky, aeronauta austriaco. Le catastrofi non scoraggiano gli inventori. Nello stesso hangar dove il Severo trovò una morte così tragica, oggi un gentiluomo austriaco, il barone de Bradsky, sorveglia il gonfiamento del suo aereostato, dirige i preparativi. Il suo pallone è più pesante dell'aria, e Bradsky è un seguace della teoria di quelli che credono che il più leggero dell'aria non sarà mai abbastanza pesante da resistere alle tempeste celesti. Gli aereostati finora inventati più leggeri dell'aria hanno in ogni modo contribuito alla soluzione del difficile problema. I coraggiosi d'oggi faciliteranno la via ai loro colleghi futuri, così come la leggera bicicletta ha preparato l'avvenimento dell'automobilismo. Per ora i dirigibili sono considerati solo come istrumenti per fare dello *sport*; diventeranno a poco a poco veicoli utilizzabili e pratici.

Parigi, dapprima capitale dello *sport* ciclistico, poi centro principale del movimento automobilistico europeo, ospita ora coraggiosi aereonauti stranieri. Dopo i brasiliani Santos-Dumont e Severo, oggi vediamo l'austriaco de Bradsky presentarsi al pubblico parigino per far giudicare la sua invenzione.

Dopo le esperienze di Renard e di Krebs, la storia dell'aereonautica registra in questi ultimi anni un gran numero di invenzioni. Dopo il tentativo del generale Zeppelin ricordiamo i francesi De la Vaulx, Tonne, Roze, Gachet, Castaur, Cuyer-Latreille, Renard, Lebaudy, Leclère, Deterding, Tatin, Aime, Stone, Delayen; gli inglesi Barton, Spencer, Buchanan; l'americano Patrick Zocco-Mc Donnel; i tedeschi Berson, Deutsch; gli italiani conte Almerigo da Schio, Olivero Ermanno di Torino, Francesco Arrigo di Porto Maurizio, Giovanni Di Stefano di Napoli, Renco di Genova, Casalbuono di Napoli. Tutti questi nomi ci rappresentano altrettanti differenti progetti di dirigibili.

Non tutti furono praticamente sperimentati. Diremo anzi che finora solo Dumont, Zeppelin, Severo, Roze, Tatin, Spencer, Berson, De la Vaulx si sono elevati con i loro aereostati alla presenza di apposite Commissioni.

Il problema della conquista dell'aria, così appassionante nelle sue ultime conseguenze per lo sviluppo della civiltà e dell'avvenire della razza umana, sembra uscire così dalla fase di gestazione.

Ad incoraggiare gli inventori, i quali consacrano non indifferenti capitali ai loro esperimenti, dopo il premio Deutsch, abbiamo il premio dell'Esposizione di San Luigi (America), ammontante a 500,000 franchi, e che si disputerà nella prossima primavera. I concorrenti a questa corsa di aereostati sono finora designati nelle persone di Santos-Dumont, Spencer, fratelli Lebaudy, Deutsch e Tatin.

V. E.

IPPICA.

Il concorso ippico di Ponte di Brenta.

Ci telegrafano da Padova, 11, ore 15,45:

E' uscito oggi il programma del grande Concorso ippico bandito pel 19 ottobre all'Ippodromo del senatore Breda. Il programma comprende tre grandi categorie con premi in denaro ed oggetti preziosi. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 ottobre presso il signor Alessio Mion (Padova).

YACHTING.

La Coppa di Francia e quella d'America.

Ci telegrafano da San Remo, 11, ore 18,25:

I concorrenti alla gara per la Coppa di Francia, che si disputerà qui nel 1903, sono il Duca degli Abruzzi con *Artica* ed un secondo yacht, ora in costruzione nel cantiere Castagneto, Cottellazzi, Ginori, Florio.

I francesi agli *yachts* italiani opporranno l'*yacht* *Escotte* (10 tonn.).

***

Ci telegrafano da New York, 11, ore 16,40:

Sir Thomas Lipton ha inviato la sua adesione al New York Yacht Club per la gara Coppa d'America.

Egli ha ordinato appositamente un nuovo yacht che porterà il nome di *Shamrock III* e sarà costruito su disegno degli ingegneri navali Fife e Watson.

Congresso di cacciatori in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

S. M. il Re ha fatto rimettere al presidente della Federazione dei cacciatori italiani una grande medaglia d'oro, che sarà data in premio nelle gare che avranno luogo in occasione del Congresso bandito in Roma pel 27 novembre p. v.

Altri premi vennero all'uopo raccolti.

I cacciatori, che desiderano fruire della concessa riduzione ferroviaria ne facciano richiesta alla sede della Federazione in Roma, via Gaeta, 17.

AUTOMOBILISMO.

Esperimenti di quadricicli e velocipedi sulle strade ferrate.

Ci scrivono da Airasca, 11:

Oggi furono fatti degli esperimenti con un quadriciclo a due posti ed un altro a sei, sulla strada ferrata Pinerolo-Airasca-Torino.

Erano guidati rispettivamente l'uno dal maggiore del genio Zanotti e capitano Orsi, l'altro dal capitano Tombesi e dal sergente Torre.

I quadricicli hanno dato ottimo risultato, e possono avere una velocità di oltre 40 chilometri all'ora.

Sono costrutti nell'Officina militare di Pavia.

CICLISMO.

Gli italiani alle corse di Dresda.

Al gran premio di Dresda parteciparono gli italiani Ferrari e Bixio. Il risultato delle singole prove fu il seguente:

1.a Batteria: 1.o Schilling, 2.o Kaeser.
2.a Batteria: 1.o Daisson, 2.o Ferrari.
3.a Batteria: 1.o Bixio, 2.o Heering.
Repêchage: 1.o Kaeser, 2.o Ferrari, 3.o Heering.
Finale (m. 2000): 1.o Schilling, 2.o Daisson, 3.o Kaeser, 4.o Bixio.

REATI E PENE

Il processo della marchesa Cassibile.

Ci telegrafano da Messina, 11, ore 21,15:

Apertasi l'udienza, si riprendono le contestazioni dell'imputato avv. *Cirnelo*. Ad un certo punto, mentre si legge la lettera di Cirnelo, allegata agli atti, nella quale si contiene la frase di « uomo immonde » diretta all'imputato Catania, questi scatta, esclamando: « Da un Cirnelo, che si è fatta pagare la testimonianza falsa, non si possono aspettare che cose sporche. » *Cirnelo* rimbecca: « Denari non ne ho preso! Tutti questi fatti che risultano dal processo li avete commessi voi. »

Catania: « Taccio, mentitore! »
Cirnelo: « Uomo sporco! »
Catania: « Sporco siete voi! »

Il *presidente* riconduce la calma. Si prosegue la lettura delle lettere sequestrate, dove si contengono qualifiche peggiori contro il Patti. Questi, pallidissimo, fremente, esclama: « Solamente il rispetto ai magistrati mi impone di non raccogliere le parole di costui; ma anche fuori di qui mi schiferei di prenderlo a pedate, per timore di sporcarmi gli stivali! »

Cirnelo lo rimbecca vivamente. S'impegna un violento scambio d'invettive, durante il quale i due imputati si apostrofano nel peggior modo.

Il presidente scampanella invano, finchè è costretto a far allontanare il Cirnelo, sospendendo brevemente l'udienza, che si riprende però poco dopo. Il *Cirnelo* chiede scusa al Tribunale se non ha potuto frenarsi.

Si passa quindi all'interrogatorio dell'imputato sacerdote *Colantoni*.

Il *presidente* gli chiede: « Che servizi prestava alla marchesa? »

L'*imputato* risponde: « Servizi religiosi e civili. »

Presidente: « Che servizi? »

Imputato: « Mi recavo in qualche parte per incarico suo. »

Presidente: « Da chi? »

Imputato: « Dalle monache, cioè dalle « donne perdute. » (*Ilarità*)

Presidente: « Ella faceva da intermediario (*prolungato movimento di stupore*) con queste persone. » (*Risate generali*)

L'avv. *Curse* invita il presidente a non trasformare l'aula della giustizia in un teatro.

Il *presidente* protesta contro tali parole.

Il *Curse* aggiunge parole energiche, che sono coperte da urli e da applausi.

Il *presidente* minaccia di fare sgombrare l'aula.

Il *Licari*, difensore del Colantoni, invita il presidente a considerare che le condizioni mentali dell'imputato sono scosse.

Il *Colantoni*, però, colta la sottigliezza, spiega che la marchesa aveva fondato un monastero, ove si raccoglie tuttora una trentina di donne pentite. Così chiarisce la gravità della frase precedente. Termina dichiarandosi innocente dell'accusa della truffa di diecimila lire in danno della marchesa.

Si rinvia quindi l'udienza a martedì.

Notiziario.

Un'audace aggressione - Un maniaco furioso.

(Tribunale e Pretura urbana — 11 ottobre).

Lo scorso agosto, e precisamente il 10, avveniva, sullo stradale di Carmagnola, una grave aggressione. Certo Gioda Ignazio, sordo-muto, con segni, da cui traspariva tutto lo spavento provato, denunziò che mentre recavasi da Carmagnola a Borgo Salsasio, verso le 20, veniva aggredito da uno sconosciuto, il quale, minacciandolo con un coltello aperto, lo aveva spogliato dell'orologio e catena d'oro.

L'Autorità di P. S., allarmata di un fattaccio simile avvenuto durante la permanenza della Corte al castello di Racconigi, sui posteriori indizi avuti dal depredato, basandosi su riconoscimenti incerti, arrestò certo Toresca Michele, barbiere e fornaciaio a Borgo Salsasio.

Portato per citazione diretta al giudizio del Tribunale, potè luminosamente provare l'*alibi*, onde venne assolto per non aver commesso il fatto.

Presidente: Ferlerio; P. M.: Gobbi; Difesa: ca. Chiappero; Cancelliere: Aloi.

***

Rapetti Angelo, un disgraziato già ricoverato al Manicomio, si recò lo scorso mese a Lanzo e per raccogliere fiori da deporre sulla tomba della moglie. Senonchè, partito di casa coi soli denari per l'andata, al ritorno fu dichiarato in contravvenzione per aver viaggiato *gratis*.

Alle guardie che lo invitarono a seguirle in Questura oppose la più viva resistenza, colpendole con pugni e calci.

Il pretore però, tenendo conto dell'esaltazione in cui doveva trovarsi, lo mandò assolto perchè irresponsabile del suo operato; ordinando però il suo ricovero in una casa di salute.

L'Autorità di P. S. infatti alla sera lo mandò... libero per i fatti suoi.

Pretore: avv. Bobba; Difesa: avv. Abramo Levi.

L'arresto dell'autore d'un audace furto a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,25:

Ricorderete che parecchi mesi sono era stato perpetrato un ardito furto agli uffici del Fondo per il culto, mediante lo scassinamento della cassa-forte.

La Questura sapeva che il ladro era il meccanico Penna Terenziano, di anni 53, il quale, dopo fatto il colpo, si era ricoverato in Francia.

Trascorso qualche tempo, il Penna, vedendo che non era stato fatto il suo nome, credendosi insospettato, ritornò a Roma con la sua amante, Altavilla Rocchi.

Aveva messo su casa in via Marchese d'Oro, arredandola con mobili di lusso, ed all'amante aveva acquistato preziosi gioielli.

Una cameretta dell'appartamento era riservata agli ordigni del mestiere: scalpelli, trapani, lime segrete, chiavi adulterine, lanterne cieche, punte di ferro, tutti strumenti d'una rara perfezione.

Stasera, verso le 18, due delegati, coadiuvati da vari agenti della squadra mobile, si recarono nel suo domicilio, e, dopo fatta una perquisizione, lo dichiararono in arresto.

Il meccanico negò d'essere il Penna ricercato, dichiarando di chiamarsi Giovanni Rocchi ed aggiungendo di sospettare che il Penna avesse partecipato all'audace furto del Fondo per il culto.

Messo alle strette, però, dovette confessare di essere lui il Penna.

Tanto egli come l'amante furono arrestati.

Inoltre gli ordigni ladreschi, i gioielli ed il denaro furono sequestrati.

I mobili ed altri oggetti si ritengono acquistati col numerario sottratto dalla cassa-forte degli uffici del Fondo per il culto.

Uno scontro ferroviario nella stazione di Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 11, ore 23:

Stasera il treno diretto che arriva qui alle 21,30, proveniente da Milano, investiva una macchina che manovrava nella nostra stazione. Rimasero feriti quattro agenti ferroviari e qualche viaggiatore riportò delle contusioni. Ma sopratutto vi fu un grande panico. Gravissimi sono i danni toccati alla macchina ed a parecchi carrozzoni del treno diretto.

La responsabilità del marito di una suicida.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 16,20:

L'interrogatorio del possidente Luigi Bertelli, cinquantasettenne, marito della signora che si suicidò gettandosi dal campanile, stabilì che egli si era assunto l'obbligo di sorvegliarla, essendo sua moglie uscita soltanto ieri l'altro dal Manicomio. In seguito a ciò il pretore lo fece arrestare a norma dell'art. 371 del Codice penale.

Il suicidio d'un maresciallo dei carabinieri.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 21,30:

Nel Comune di Prizzi, ieri il maresciallo dei carabinieri Alfredo Sarri, di anni 35, fiorentino, si suicidava con una rivoltellata in un orecchio. Si ignora tuttavia la causa che lo spinse al disperato passo. Il Sarri era un funzionario espertissimo e aveva reso utili servizi alla Pubblica Sicurezza. Era perciò stimato da tutta quella popolazione.

Un'audace aggressione a Varazze.

Ci telegrafano da Savona, 11, ore 21,15:

Giunge notizia da Varazze che jersera il signor Bartolomeo Marchese, direttore del Cotonificio Figari, mentre rincasava, venne aggredito da uno sconosciuto, che gli sparava contro alcuni colpi di rivoltella, ferendolo gravemente al collo e al braccio destro. Stante la gravità delle ferite, fu impossibile eseguire l'estrazione dei proiettili. Sinora non giunse notizia dell'arresto del feritore, che si è dato alla fuga dopo aver consumato il delitto. L'Autorità di pubblica sicurezza mandò a Varazze il delegato Grifo per mettersi alla ricerca dell'assassino.

Il maltempo a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 11, ore 20,15:

Il tempo è orribile; cade grande acqua; il vento è fortissimo, e il mare è spaventoso. Le navi che sono in porto rinforzarono gli ormeggi. E' naufragato il bastimento Ardenza, affondando il Cantiere.

La Iª Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 11 ottobre.

Entrate a pagamento 1976; abbonati 1360; espositori 145. Totale 3083.

***

Il Conte di Salemi, accompagnato dal comm. Demonte per il Comitato, visitò ieri a lungo l'Esposizione. Assistette anche ad una rappresentazione del Cinematografo.

***

Oggi la Musica del 38o fanteria suonerà alle ore 15 sul Viale dei Sospiri (*Ristorante Roma*).

La Musica municipale suonerà alle ore 15 alle Fontane monumentali (*Ristorante Molinari*).

La Musica della Società Operaia alle ore 20,15 alla Mostra fotografica (*Ristorante Moderno*).

La Musica « Vittorio Emanuele » alle ore 15 al Banco di beneficenza.

La *Pro Sicilia* d'oggi all'Esposizione.

E' necessario ricordare ancora una volta alla cittadinanza l'opera buona alla quale essa è chiamata a concorrere!

Oltre alla attrattiva nobilissima di far del bene ai nostri fratelli isolani, un'altra leva fortissima è la visione dei *cinquecento* splendidi doni che saranno estratti a sorte.

La giornata d'oggi rimarrà certo memorabile negli annali della beneficenza cittadina e segnerà il *diapason* dell'affluenza di visitatori alla nostra Esposizione.

Così Torino avrà dimostrato anche una volta di aver buon cuore e buon gusto.

***

Per la grande lotteria d'oggi all'Esposizione — a favore dei danneggiati di Sicilia — hanno mandato altri doni: Società Editrice Cartoline; M. Stern per Rosenthal e per Gustavsberg; Ferrari per Boch e Diot e la Società Ceramica Artistica Fiorentina; Sorelle Piovano; Bachi e Treves; Scavarda Giacomo; Paveria; Destefanis e Ricotti; Giacomone e Collo; Cav. Acquadro; Calcagno; la Fotografia cav. Alessandro Pasta, il cav. Leumann offrì 40 tagli d'abito alla lotteria e manderà oggi a proprie spese 200 operai del suo Cotonificio all'Esposizione.

I nuovi sindaci del circondario di Casale.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 10:

In seguito alle elezioni generali, hanno già provveduto alla nomina dei rispettivi sindaci i seguenti Comuni:

Casale: Braccio avv. Severino — Brusaschetto: Francia Felice — Calliano: Antoniono Evasio — Castelletto Merli: Dell'Aglio Pacifico — Cellamonte: Coi Camillo — Conzano: Dell'Aglio avv. Vittorio — Cerrina: Martini cap. Luigi — Cuccaro: Zamboli cav. Andrea — Frassineto Po: Scaglietti Alessandro — Moncestino: Allberti Carlo — Montemagno: Borrola Luigi — Ozzano: Balliani Ferro Francesco — Penango: Casalino Giuseppe — Quarti: Farello Giovanni — Sala: Marangone Evasio — Serralunga: Sandiano Francesco — Ticineto: Oddone cav. capitano Federico — Valmacca: Serinaldi Giuseppe.

Tutti i predetti sono di nuova nomina.

Vennero confermati in carica i seguenti:

Altavilla: Gatti cav. cap. Evasio — Borgo San Martino: Spalla Pietro — Bozzole: Malgara Roberto — Camagna: Angelino Pietro — Camino: Rossi Giuseppe — Casagnole: Vaglietti cav. ufficiale Pietro — Castelvero d'Asti: Piazza Luigi — Cereseto: Bisso Giuseppe — Coniolo: Marinotti Luigi — Cuccaro: Rota Alessandro — Frassinello: Ghibaudi Giuseppe — Fubine: Gambarova G. B. — Gabiano: Soggiaro avv. Carlo — Giarole: Guerrelli cav. avv. Alessandro — Grana: Varvello cavaliere Stefano — Mombello: Seggiaro avv. notaio Ernesto — Montalero: Marchese Cesare Fossati Cacela — Montiglio: Vogliazzo Federico — Morano: Sacerdote Marco — Murisengo: Marchese Guasco di Bisio — Odalengo Grande: Laurella Eugenio — Odalengo Piccolo: Clerici Agostino — Olivola: Pia Giovanni — Ottiglio: Bargero Pietro — Ponzano: Marchese Dalla Valle Luigi — Pontestura: Palazzo cav. ing. Angelo — Rinco: Deiani Emilio — Rosignano: Prinetti avv. Secondo — Rosingo: Ulla Luigi — San Giorgio: Pugno cav. Maurilio — Scandeluzza: Piglia Eugenio — Solonghello: Cessano Antonio — Terruggia: Prato cav. Enrico — Tonco: Lanfranco avv. Giuseppe — Treville: Fasano Federico — Viarigi: Tabusso Carlo — Vignale: Mordiglia G. B. — Villadeati: Schiesaro cav. avv. Leopoldo — Villanova: Martinotti Luigi.

Il cav. avv. Giuseppe Gaspardo, stato eletto sindaco ad Occimiano, ed il cav. not. Bollo Ernesto, a Cerrina, hanno rinunciato alla carica.

Per essere stati rinnovati i Consigli prima delle ultime elezioni generali, nei seguenti Comuni rimasero in seggio i sindaci precedentemente nominati, e cioè:

Alfiano Natta: Toso colonnello Cesare — Moncalvo: Moraco colonnello Carlo — Varengo: Grosso Giuseppe — Villamiroglio: Asti Carlo.

A Salabue la nomina venne già fatta, ma manca ancora la notifica ufficiale.

Resta quindi a provvedere per la nomina dei sindaci dell'intero circondario di Casale, a Balzola, Camino, Castel San Pietro, Cellavegna, Grazzano, Mirabello e Pomaro, ove le situazioni dei partiti non sono bene delineate.

A proposito dell'assemblea del Credito popolare.

Riceviamo:

« Biella, 11 ottobre 1902.

« *Ill.mo sig. Direttore*,

« In seguito alla tempestosa adunanza del giorno 5 corrente, indetta dal Consiglio d'amministrazione del « Credito Popolare Agricolo-Commerciale *Cerro et Andorno* », nel dettagliato resoconto pubblicato dal di lei giornale, colle accuse mosse al Consiglio circa la presentazione del bilancio incompleto, figurano naturalmente anche le difese, a nome del Consiglio, avanzate dall'avv. Barberis, che, cioè, se il bilancio era stato presentato incompleto, ciò era avvenuto perchè non si erano potuti avere i conti dalle Succursali ed Agenzie.

« Nella mia qualità di agente della Sede di Candelo ci tengo a dichiarare — e il Consiglio stesso lo ha in mio confronto riconosciuto — che tutti i conti della mia Agenzia, dal primo all'ultimo giorno e dal primo all'ultimo centesimo, sono in perfetta regola.

« Uno dei punti, anzi, su cui mi ero prefisso di muovere censura al Consiglio era precisamente quello che nel bilancio presentato non figuravano menomamente i conti della mia Agenzia.

« La tempesta scatenatasi mi ha poi impedito di sollevare tale questione, che poteva parere di interesse particolare di fronte alle irregolarità maggiori riflettenti l'interesse di tutti gli azionisti.

« In attesa di portare il mio modesto contributo di buona volontà per richiamare ai loro doveri i responsabili, ringraziandola, mi creda, ill.mo signor Direttore,

« *Dev.mo suo*: ZANONE EZIO. »

Camera di Commercio di Torino

Adunanza di sabato 11 ottobre.

Presiede l'on. Teofilo Rossi, presidente, assistito dal segretario avv. Dogliotti.

Sono presenti i consiglieri Serralunga (vicepresidente), Rognone, Bellia, Rossa, Sclopis, Bocca, Valenzano, Rey, Parodi, Aymonino, Viscenti.

Proclamazione di un nuovo consigliere.

Dopo alcune comunicazioni del presidente, la Camera provvede alla sostituzione del defunto consigliere Giuseppe Locarni. A norma della legge e della consuetudine, viene proclamato il signor Angelo Morionda, il quale nelle ultime elezioni ottenne il maggior numero di voti (1037) dopo l'ultimo eletto.

Si provvede in seguito alla nomina del delegato camerale nel Consiglio generale del Banco di Napoli pel biennio 1902-1903. Viene eletto il consigliere Bocca.

Proseguendo nell'ordine del giorno la Camera, senza discussione, autorizza lo svincolo della cauzione del signor Teresio Pisano, agente di cambio, cancellato dal ruolo dei mediatori; e dà parere favorevole all'ammissione a quotazione sul listino ufficiale dei seguenti titoli: azioni della Società Italiana di elettrochimica di Roma; obbligazioni della Società siderurgica di Savona; azioni della Società Anonima di miniere ed alti forni Elba di Roma.

Contro un possibile indulto pei reati in materia commerciale.

Il consigliere Bocca presenta e svolge una mozione « circa l'indulto che potrebbe essere accordato ai colpevoli di reati in materia commerciale ed istanza relativa al Ministero di grazia e giustizia. »

Propone il seguente ordine del giorno: « La Camera di commercio ed arti di Torino, seriamente preoccupata dal crescere dei reati in materia commerciale, massime nella imminenza degli indulti; considerato il carattere particolarmente fraudolento di essi e la premeditazione che quasi sempre richiedono, premeditazione incoraggiata dalla speranza della impunità, interprete in questo dei voti replicatamente manifestati da autorevoli Sodalizi commerciali e dalla stampa, rivolge rispettosa istanza all'onorevole ministro guardasigilli, perchè nella eventualità di un prossimo indulto, voglia astenersi dall'indicare come segni d'indulto alla clemenza sovrana i reati in materia commerciale ed in particolar modo quelli in materia di fallimento. »

La Camera accoglie all'unanimità questo ordine del giorno.

Il consigliere *Rey* dà quindi lettura del bilancio preventivo per il 1903, che si riassume nella cifra di 162,371 lire.

Su proposta (per iscritto) del consigliere *Sacerdote*, a cui si associa l'on. *Rossi*, viene concesso un aumento di L. 300 alla Scuola di tessitura di Chieri; e, su proposta del consigliere *Sclopis*, viene concessa una nuova Borsa di L. 100 alla Scuola chimica Cavour.

Per una Scuola pratica di conceria in Torino.

La Camera, facendo plauso alla creazione di una Scuola pratica di conceria in Torino, dovuta all'Associazione dei conciatori italiani, concede alla stessa un sussidio di L. 2000.

Serralunga e *Bocca* ringraziano ed invitano i consiglieri ad assistere all'apertura della scuola, che avrà luogo il mese prossimo.

Nomina di un nuovo applicato di segreteria.

In seduta segreta la Camera nomina ad applicato di segreteria della Camera l'avv. Guido Colla.

IL BOLLETTINO MILITARE

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 11, ore 21.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Il maggior-generale Boselli, dello Stato Maggiore generale, è collocato in disponibilità.

CORPO DI STATO MAGGIORE. — I seguenti ufficiali sono comandati al Corpo di Stato Maggiore:

Piccione, capitano presso la Direzione d'artiglieria; Costa, capitano nel 63 reggimento fanteria; Cei, capitano nel 72 reggimento fanteria; Rechine, capitano nel 16 reggimento fanteria; Alberti, tenente presso la Direzione del genio a Torino; Bianco, tenente presso il 17 reggimento artiglieria da campagna; Danese, tenente nell'11 reggimento artiglieria da campagna; Ferigo, tenente nel reggimento artiglieria da montagna; Perelli, tenente nel 4.o reggimento bersaglieri; Bruzzo, tenente presso la Direzione del genio a Genova; Franchino, tenente nel 5.o reggimento artiglieria da campagna; Bollati Nahili, tenente nel 72 reggimento fanteria.

ARMA DEI CARABINIERI. — Tos, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e destinato alla compagnia interna di Iglesias.

ARMA DI FANTERIA. — Di Colloredo-Mels, tenente nel 26 reggimento fanteria, è collocato in aspettativa — Delfrance, allievo dell'Accademia militare, è nominato sotto-tenente nel 58 reggimento fanteria.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Dominici, del 50 reggimento fanteria, destinato all'81 id.; Pavetti, del 24 id., destinato al 25 id.; Masola, del 21 id., destinato al 17 id.; Corbellini, del 25 id., destinato al 18 id.; Carnevale-Arella, del 34 id., destinato al 25 id.; Falconi, del 1.o reggimento alpini, destinato al 4.o id.; Carboni, del 86 reggimento fanteria, destinato al 17 id.; Delutti, dello Stato Maggiore, destinato all'85 reggimento fanteria; Gierio, del 72 id., destinato al 7.o id.; Ricciardi, del 70 id., destinato all'82 id.; Re, del 3.o alpini, destinato al 1.o id.; Delbo, del 64 reggimento fanteria, destinato al 54 id.

I seguenti tenenti sono promossi capitani (a scelta):

Eusaini, del 63 reggimento fanteria, destinato al 26 id.; Deverchi, del 1.o reggimento bersaglieri, destinato al 3.o id.; Reghini, del 26 reggimento fanteria, destinato al 16 id.; Preite, del 30 id., destinato al 15 id.; Campo, del 60 id., destinato all'11 id.; Mirarelle, del 1.o reggimento alpini, destinato al 3.o id.; Oberto, del 72 reggimento fanteria, destinato al 25 id.; Gaudino, del 48 id., destinato al 35 id.; Campo, del 41 id., destinato al 17 id.; Delorme, del 40 id., destinato al 72 id.; Zoppi, del 80 id., destinato all'36 id.; Marazzani, dell'87 id., destinato al 60 id.; Ponzo di San Martino, del 1.o reggimento bersaglieri, destinato al 31 reggimento fanteria; Grafeo, del 1.o reggimento alpini, destinato al 2.o id.; Giusella, del 64 reggimento fanteria, destinato al 15 id.; Martinotti, del 51 id., destinato al 59 id.; Festi, del 63 id., destinato all'11 id.; Pucci, dell'82 id., destinato al 59 id.; Gualtieri, del 38 id., destinato al 72 id.; Cavarino, del 60 id., destinato al 93 id.; Coller, del 2.o reggimento alpini, destinato al 5.o id.

I seguenti sotto-tenenti sono promossi tenenti:

Guffanti, del 31 reggimento fanteria; Toscan, del 17 id.; Pittoni, del 81 id.; Repetto-Ruggero, del 71 id.; Pozzo, del 73 id.; Albenga, del 32 id.; Pisoni, del 2.o reggimento alpini; Valentino, del 31 reggimento fanteria; Mijno, del 71 id.; Scarambone, del 71 id.; Biancardi, del 71 id.; D'Andrea, del 64 id.; Gallina, del 73 id.; Viscontini, del 3.o reggimento alpini; Barbieri, del 1.o id.; Buvoto, del 26 reggimento fanteria; Negro, del 60 id.; Giordanengo, del 2.o reggimento alpini.

Garelli, maggiore nel 16 reggimento fanteria, è nominato ispettore del Tiro a segno nella provincia di Porto Maurizio — Papa, capitano applicato di Stato Maggiore al comando della Divisione di Novara, è esonerato da tale carica e destinato al 73 reggimento fanteria — Scotti, capitano nel 70 reggimento fanteria ed aiutante maggiore in prima, è esonerato da tale carica — Albertini, capitano nel 70 reggimento fanteria, è nominato aiutante maggiore in prima — Pisoni, tenente nel 2.o reggimento alpini, è trasferito al 1.o id.

ARMA DI CAVALLERIA. — Figarolo di Gropello, capitano presso la Scuola di cavalleria, è collocato in aspettativa — Lambadoria, sotto-tenente del Distretto di Torino, è nominato sotto-tenente in servizio attivo e destinato al reggimento cavalleggeri *Alessandria* e comandato alla Scuola di cavalleria — Pol, maggiore addetto al comando del III Corpo d'armata, è trasferito nell'Arma di cavalleria e destinato al reggimento cavalleggeri *Roma* — Binelli, capitano nel reggimento lancieri *Aosta*, è promosso maggiore e destinato al reggimento cavalleggeri *Alessandria*.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Valini, del reggimento cavalleggeri *Roma*, è destinato al reggimento cavalleggeri *Lodi* e nominato aiutante maggiore in prima; Caviglia, del reggimento cavalleggeri *Caserta*, è destinato al reggimento cavalleggeri *Roma*; D'Oncieu de la Bâtie, del reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è destinato al reggimento cavalleggeri *Roma*.

I seguenti sotto-tenenti sono promossi tenenti:

...asco-Dimona, del reggimento lancieri *N...*; Terrigiani, del reggimento lancieri *A...*; Depaoli, del reggimento cavalleggeri *Roma*.

Rossi, maggiore nel reggimento lancieri *Novara* e relatore, è esonerato da tale carica — Paoletti, maggiore nel reggimento lancieri *Novara*, è nominato comandante il deposito e relatore — Aymonino, tenente nel reggimento lancieri *Novara*, è nominato ufficiale d'ordinanza del comandante l'VIII Corpo d'armata — Acerbo, tenente nel reggimento lancieri *Novara*, è comandato alla Scuola di cavalleria.

ARMA D'ARTIGLIERIA. — Ferrero, sergente nell'11 artiglieria da campagna, è nominato sotto-tenente e destinato al 12 regg. — Il tenente-colonnello Lang, direttore dell'Amministrazione delle Brigate d'artiglieria da fortezza, è nominato direttore d'artiglieria a Torino — Mazza, direttore d'artiglieria in Ancona, è nominato direttore d'artiglieria in Alessandria.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Russo, dell'8 regg. artiglieria da campagna, destinato al regg. d'artiglieria da montagna; Festa, del Comando d'artiglieria in Alessandria, destinato al 9 regg. d'artiglieria da campagna; Resio, del Comando d'artiglieria in Alessandria, destinato al 5 id.; Nasi, della Direzione d'artiglieria di Torino, destinato alla 4.a Brigata d'artiglieria da fortezza. — Cavalli, della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, collocato a disposizione del Ministero e comandante la Scuola stessa — Lisiola, del 17 regg. artiglieria da campagna, destinato alla Direzione d'artiglieria a Roma — Resta, del 6 artiglieria da campagna, destinato all'11 reggimento id.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Verga, dell'11 regg. artiglieria da campagna, destinato al 15 artiglieria; Avogadro, del 17 regg. artiglieria da campagna, destinato all'11 artiglieria; Gagliani, della 7.a Brigata da fortezza, comandato alla Scuola di guerra e destinato alla 2.a Brigata da costa, comando dal detto comando; Olivero, dell'11 regg. artiglieria da campagna, destinato all'1 regg. da costa; Marolda, del 9 regg. artiglieria da campagna, destinato al 23 id.; Castellazzi, della 7.a Brigata da fortezza, destinato al 2 id.; Derosa, del 17 regg. artiglieria da campagna, destinato al regg. d'artiglieria da montagna; Veneto-Rocinà, del 20 regg. artiglieria da campagna, destinato al 3 id.; Berrino, dell'11 reggimento artiglieria, destinato al 3 id.; Cattaneo, della 5.a Brigata da fortezza, destinato alla 1.a Brigata da costa; Masse, della 6.a Brigata da fortezza, destinato alla Direzione d'artiglieria a Genova; Mazzoni, del reggimento artiglieria da montagna, destinato al 4 regg. artiglieria da campagna.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Agati, dell'11 regg. artiglieria da campagna; Laccidi, della 4.a Brigata d'artiglieria da fortezza; Garandoli, del regg. artiglieria da montagna.

Scacchi, maggiore presso la Fabbrica d'armi a Torino, è trasferito all'Officina di costruzione — Mottura, maggiore nel regg. artiglieria da montagna, e Pelli, capitano presso la Scuola d'applicazione, sono trasferiti al 24 reggimento da campagna — Di Pompeo, capitano presso l'Officina di costruzione a Torino, è trasferito alla Fabbrica d'armi di Torre Annunziata — Palumbo, capitano nella 6.a Brigata da costa, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria — Scuti, capitano nel 9 regg. d'artiglieria da campagna, è trasferito all'Officina di costruzione a Torino — Montevisi, capitano presso la Fabbrica d'armi a Torino, è trasferito all'Officina di costruzione ivi — Giuria, capitano nel 4 regg. da campagna, è trasferito alla Scuola d'applicazione — Canonico, capitano presso la Fabbrica d'armi a Torino, è trasferito all'Officina di costruzione ivi — Palmeri, capitano nel regg. artiglieria da montagna, è trasferito al 7 regg. da campagna — Bazan, capitano presso la Scuola d'applicazione, continua come professore ivi — Geymonat, tenente nell'artiglieria da montagna, è trasferito alla Scuola d'applicazione.

I seguenti maggiori addetti all'Ufficio materiale sono esonerati da tale carica: Sodani, del 5 regg.; Piccini, del 5 regg.; Agnetti, dell'11 regg.

Sacchi, maggiore nell'11 regg. da campagna, assegnato al Comando d'artiglieria in Alessandria — Magnino, capitano nel 23 regg., id. id. di Milano — Prandini, maggiore al Comando di Torino, Aymonino, capitano nella 4 Brigata da fortezza, e Gigante, tenente nel 17 regg. da campagna, sono assegnati al Comando dell'artiglieria da costa e da fortezza a Torino — Dino, maggiore al Comando d'artiglieria in Alessandria, è assegnato a Piacenza.

I seguenti ufficiali sono così assegnati: Deangelis, capitano, al Comando di Genova; Vitale, capitano, alla Direzione di Genova; Mazzoli alla Direzione di Genova; Olivero id. id.; Mascaretti, tenente, alla 10 da costa, comando di essere comandato all'Officina di costruzione a Genova.

I seguenti ufficiali sono assegnati al 1.o reggimento da fortezza a Torino: comandante, Piola Caselli; colonnello, direttore della Fabbrica d'armi a Terni; Businari, tenente-colonnello della Direzione di Piacenza (Sezione Bologna, relatore); Catalano, maggiore nella 4 Brigata da fortezza (1 Brigata); Bellone, id. 6 id. (2 id.); Arata, id. 7 id. (3 id.); Nasi, (4 id.); Bruscagli, id. 6 fortezza (5 id.); Storaci, capitano 6 id.; Corrado, id. 4 id.; Pansesi, id. 4 id.; Girola, id. 4 id.; Fenoglio, id. 4 id.; Castellani, id. 6 id.; Asinari di San Marzano, id. 6 id.; Fiore Edoardo, id. 6 id.; Moreno Alberto, id. 7 id.; Notarbartolo, capitano 7 da fortezza; Mattei Alfonso, id. 7 id.; Giulino Antonio, id. 7 id.; Ferrabino Riccardo, id. 8 id.; Formenti-Bassano, id. 8 id.; Clerici Guido, id. 8 id.; Giordano, id. Comando di Torino; Bongiovanni, id.; Toci, tenente 4 da fortezza; Marmento, id. 4 id.; Bergia, id. 4 id.; Soria, id. 4 id.; Raggi, id. 4 id.; Maritano, id. 4 id.; Fabbricatore, id. 4 id.; Lucrich, id. 4 id.; Parenzo, id. 6 id.; Invernizzi, id. 6 id.; Bertocco, tenente 6 da fortezza; Pallieri, id. 6 id.; Rimini, id. 6 id.; Valvassori, id. 6 id.; Roberto, id. 6 id.; Palini Egisto, id. 7 id.; Bergera, id. 7 id.; Saverino-Corti, id. 7 id.; Gloria, id. 7 id.; Galeazzi, id. 7 id.; Derlini, id. 7 id.

Vitulli-Montaroli, id. 7 id.; De Vecchi, id. 8 id.; Olivieri, id. 8 id.; Giovannozzi, id. 8 id.; Del Bono, id. 8 id.; Bassetto, id. 8 id.; Asinari di San Marzano, sotto-tenente 4 id.; Ciou, id. 4 id.; Rabino, id. 4 id.; Bagnioli, id. 1 id.; Bonazzi, id. 1 id.; Ago, tenente 7 da fortezza (comandato alla Scuola di guerra); Munich, id. 7 id. (id.); Moroni, id. 7 id. (id.); Tavonazi, id. 7 id. (id.); Marietti, id. 7 id. (id.); Bessone, id. 7 id. (id.); Bruni, id. 7 id. (id.); Cotta, id. 7 id. (id.); Mulotti, id. 7 id. (id.); Battaglia, id. 7 id. (id.); Scipioni, id. 7 id. (id.); Rolandi-Ricci, id. 7 id. (id.); Longo, id. 7 id. (id.); Benomi, id. 7 id. (id.); Bencivenga, id. 7 id. (id.); Somigliana, id. 7 id. (id.); Vecciago, id. 7 id. (id.); Vacca-Maggiolini, id. 7 id. (id.); Guillet, id. 7 id. (id.); Carpentieri, id. 7 id. (id.); Lovatto, id. 7 id. (id.).

Nel 2.o reggimento da fortezza in Alessandria: comandante De Angelis, tenente-colonnello direttore d'artiglieria in Alessandria; Caprioglio, tenente-colonnello della 5.a Brigata da fortezza (relatore); Panigai, maggiore (1.a Brigata); Groppo, id. comando Alessandria (2 id.); Martini, id. (3 id.); Valesi, id. 1.a da fortezza (4 id.); Meri, capitano della Direzione d'artiglieria in Alessandria; Ogliotti, id. 1.a Brigata da fortezza; Bocchia, id. 1 id.; Moraglia, id. 2 id.; Gasti, id. 2 id.; Cricelli, id. 2 id.; Vallauri, id. 3 id.; Giuffrida, id. 3 id. (comandato alla Direzione di Torino per frequentare il corso di elettrotecnica); Bal, id. 5 da fortezza; Capello, id. 5 id.; Ottolenghi, id. 5 id.; Termini, id. 5 id.; Castellani, id. id.; Danese, id. id.; Rippa-Bonati, id. id.

Palombi, tenente 1.a da fortezza; Mernari, id. 1 id.; Carminati, id. 1 id.; Barberis, id. 1 id.; Merelli, id. 1 id.; Calvitti, id. 1 id.; Ondamaro, id. 2 id.; Barsi, id. 2 id.; La Bruna, id. 2 id.; Barattieri, id. 2 id.; Pacca, id. 5 id.; Sorano, id. 3 id.; Seymandi, id. 3 id.; Pierucci, id. 3 id. (comandato in Cina); Maritano, id. 3 id.; Brini, id. 3 id.; Mossotto, id. 5 id.; Tappi, id. 5 id.; Lusignani, id. 5 id.; Castellani, id. 5 id.; Delli Ponti, id. 5 id.; Vergano, id. 5 id.; Milano, sottotenente, id. 1 id.; Toria, id. 2 id.; Salvioni, id. 2 id.; Rubeo, id. 5 id.; Pirpo, id. 2 id.; Colonna, id. 2 id.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *La Bohème*, opera; *Haydée*, ballo. — L. 2.

ALFIERI (Compagnia d'op. Marchetti), ore 15: *La bella Elena*. — Ore 20,45: *D'Artagnan*. — L. 0 70.

BALBO, ore 15,30 e ore 21: Gran Circo Reale equestre diretto dal comm. Sidoli. — L. 1 20.

ROSSINI (Comp. piemontese Casaleggio), ore 15,30: *Le pretension*. — Ore 20,45: *I spaciafornej*; *Le disgrassie d'un bel fieul*. — L. 0 80.

TORINESE (Compagnia « La Torinese »), ore 20,30: *L'Albergo del libero scambio*; *La consegna è di russare*. — L. 0 40.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 4 sold d' Barba Bias*; *Viaggio all'Esposizione*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 20 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, aperta tutti i giorni, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (74)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Disgraziato, — disse stringendo la mano che il giovane gli porgeva, — perchè venir qui! A che pensate! E se vi riconoscono!

— Si rassicuri, signor abate; non corro verun pericolo.

— Ma perchè siete venuto qui! Ho tanta paura per voi.....

— Riconoscermi è impossibile — disse Francesco. — E non sa che mi credono morto dopo la mia evasione? Ho letto su parecchi giornali che doveva essermi annegato fuggendo a nuoto..... D'altronde, dal giorno in cui l'ho vista ho girato sempre per Parigi. In compagnia di Muller ho parlato con molti agenti di polizia che erano stati incaricati anch'essi di ricercarmi, fin dai primi giorni... e nessuno ha pensato di vedere nei panni del signor Decertain il povero forzato evaso.

— Meno male. Ma insomma che fate!.... Oh! quante volte ho pensato a voi!

— Sono arrivato qui, o, piuttosto, siamo arrivati, perchè Muller è con me, questa notte, da Parigi.

— Ah! Muller è con voi?

— Sì; procediamo perfettamente d'accordo; mi sono francamente confidato con lui, che è un vero onest'uomo.....

— L'ho sempre creduto.

— Egli ha lasciato a parte il suo mandato di cattura per obbedire alla sua coscienza e servire una causa giusta..... Ah! il brav'uomo!..... come vorrei potergli dimostrare la mia riconoscenza!

— Allora avete deciso?

— Di cercare assieme sinchè non abbiamo scoperto i colpevoli..... E riusciremo al nostro scopo..... Muller ha qualche vago indizio che ci servirà di punto di partenza..... Ora ci rechiamo a Senneçy.....

— Venite, — disse il cappellano, prendendo Francesco pel braccio, — discorreremo meglio camminando.... Mi dite che Muller è con voi?

— Sì; egli trovasi in questo momento all'Ufficio di polizia; siamo alloggiati all'*Albergo del Cigno*..... Ma lei, signor abate, dove va?

— Vado a trovare una povera donna che ha rischiato di morire abbruciata in un incendio..... La poveretta, che sembra divenuta un po' scema, desidera le mie visite, ed io vado a vederla quasi tutti i giorni.

— Un'altra disgraziata alla quale il suo buon cuore s'interessa.

— Sì, m'interesso veramente molto a quella povera donna..... Ha sofferto tanto e vedermi pare le faccia tanto piacere che mi rimprovererei di privarla della mia visita.

— E' lontana di qui?

— No; è in quel castello che vedete là davanti a noi e che appartiene al conte di Clairepierre. Fu il figlio del conte, ufficiale alla Scuola di Saumur, che salvò la vita alla poveretta, venditrice di zolfanelli, che viene non si sa donde. Volete venire con me a far quella visita, se avete tempo?

— Io!..... E per che fare?

— Semplicemente per far piacere a quella infelice, che si rallegra nel vedere visi nuovi. Venite..... poi ritorneremo assieme.

— Se crede che io non sia importuno e che la mia visita possa far piacere, vengo volentieri. Potrò così rimanere più a lungo con lei.

— Sì; quando usciremo dal castello voi andrete poi a prendere Muller e faremo colazione con lui al convento.

— Non so se potremo accettare, perchè abbiamo deciso di partire al più presto possibile per Senneçy. Ma vedrò Muller e combinerò con lui.

I due uomini camminavano d'un buon passo; ad un tratto l'abate si fermò, pallidissimo.

— Ah! ci penso, — disse, — voi non potete venire con me.....

— Perchè?

— Perchè c'è alle Guinettes un uomo che non voglio..... un uomo che potrebbe riconoscervi.....

— Chi sarebbe?

— Il signor Vernier, di Senneçy.

— Come mai egli è qui?

— E' ospite del conte di Clairepierre.... Suo figlio e sua figlia sono con lui.... e comprenderete....

— Ma no.... non comprendo....

— Sarebbe gettarvi in bocca al lupo.... Il signor Vernier può riconoscervi — soggiunse l'abate Salvert con imbarazzo.

— Non lo credo..... Del resto egli non pensa più a me da lungo tempo..... e nessuno mi riconosce sotto al mio travestimento.

— E la vostra voce?

— Oh! la mia voce..... so bene, signor abate, che, quando voglio, so anche cangiarla la mia voce.....

L'abate sapeva benissimo che il forzato evaso non poteva essere riconosciuto, ma provava un'invincibile ripugnanza a porre in presenza il colpevole, suo padre, e la vittima, Francesco Helmann.

— Via, via, — riprese Francesco allegramente, — andiamo, signor abate..... il signor Vernier non è ancora il lupo che mi mangerà.

— D'altronde, — disse l'abate, come parlando a se stesso, — è molto probabile che il signor Vernier non sia, a quest'ora, nella camera dell'inferma....

Parlando i due uomini erano giunti alle Guinettes.

(Continua).

Sono assegnati alla Brigata da montagna nel Veneto i seguenti ufficiali del reggimento d'artiglieria da montagna:

Capitani: Marchesi, Desiderati, Baldi, Derossi.

Tenenti: Dessini, Orsi, Bucci, Decardi, Chiarle, Marenbio, Gennarelli, Lacorte, Vacearis.

Arma del genio. — Poggi, colonnello direttore del genio a Genova, è esonerato da tale carica ed incaricato delle funzioni di capo-divisione al Ministero della guerra — Galeazzi, capitano alla Direzione di Alessandria, è collocato in aspettativa — Cabiati, colonnello alla Direzione della marina a Spezia, è esonerato da tale carica e collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Borri, della Sotto-Direzione di Cuneo; Maggiorotti, della Brigata ferrovieri; Arborello, della Direzione di Torino; Traniello, del Comando di Torino; Rossarol del 5 genio, trasferito alla Direzione di Alessandria; Orsi, del 5 genio, trasferito alla Direzione di Genova; Fenolio, del 2 genio, trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Catanzaro; Castellucci, del 2 genio, alla Direzione di Bologna; Giammusi, della Scuola di guerra; Centurione, della Sotto-Direzione di Cuneo, continuando ivi.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Caccini, della Direzione di Torino, trasferito al 3 genio (telegrafisti); Didero del 5 id.; Bala, del 5 id.; Negri, della Brigata ferrovieri; Serra, della Direzione di Torino; Verne, del 5, continuando ivi.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Bologna, del 3 genio; Muriello, del 5, continuando ivi.

Serra, capitano della Direzione di Genova, è trasferito alla Direzione di Roma e comandato al Ministero della guerra — Raggero, capitano nel 3 genio, è nominato aiutante maggiore in prima — Scalettaris, del 5 id., è trasferito alla Sotto-Direzione di Cagliari — Onobri, capitano alla Sotto-Direzione di Livorno, è trasferito al 5 genio.

Personale dei Distretti. — Citati, colonnello comandante il Distretto di Mondovì, è collocato in posizione ausiliaria — Giordana, tenente a Pinerolo, è promosso capitano — Mori, tenente dell'85 reggimento fanteria, è destinato al Distretto di Pistoia — Corradi, tenente del 63 reggimento fanteria, è destinato al Distretto di Pinerolo.

Personale di fortezza. — Bonetti, tenente alla Direzione di Verona, incaricato di reggere la Sezione di Rivoli, è promosso capitano.

I seguenti maggiori sono destinati come segue:

Michelini, del 9.o reggimento d'artiglieria da campagna, destinato alla Direzione d'artiglieria a Genova ed incaricato del comando del forte di Melogno; Rinaldi, della Direzione di Torino, trasferito a Messina e addetto al comando di fortezza; Groppo, id. id. a Genova, id. id. a Melogno, trasferito alla Direzione di Torino ed incaricato del comando del forte di Bardonecchia.

Corpo sanitario. — Astengo, capitano presso l'Ospedale militare di Genova, è collocato in posizione ausiliaria — Garabelli, capitano presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria, è promosso maggiore e destinato all'Ospedale militare di Milano.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Nota, presso il 15 reggimento fanteria, destinato al 26 id.; Catini, presso il 23 id., continua ivi; Zorzoli, presso l'Ospedale militare di Torino, destinato al reggimento cavalleggeri *Piacenza*.

Farina, capitano addetto all'infermeria di Bergamo, è trasferito alla Scuola di applicazione — Rossi, capitano addetto all'86 reggimento fanteria, è trasferito al 15 reggimento artiglieria — Catini, tenente presso il 74 reggimento fanteria, è trasferito al 26 id. — Lopi, capitano presso il 2.o reggimento genio, è trasferito al 2.o reggimento d'artiglieria da costa — Gaggia, tenente addetto alla 7.a Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito al 1.o reggimento d'artiglieria — Curti, capitano all'Ospedale di Genova, Calaro, tenente nella 5.a Brigata da fortezza, e Bandizzone, tenente nella 4.a Brigata da fortezza, sono trasferiti al 2.o reggimento d'artiglieria da fortezza.

Corpo del Commissariato. — I seguenti tenenti sono promossi capitani: Ghiglietti presso la Sezione di Cuneo e Direzione del secondo Corpo d'armata, continuando ivi; Davoli, id. resto, trasferito al primo id.; Nalzoni, id. del primo id., continua ivi; Buardi, id. del terzo, trasferito al primo, Sezione di Novara; Denicola, maggiore presso la Direzione del secondo Corpo, è trasferito all'undecimo — Beriore, capitano presso il primo Corpo d'armata, è trasferito al decimo, addetto all'Ufficio di Caserta — Camoletto, capitano addetto al secondo Corpo, è trasferito all'ottavo, alla Sezione di Livorno — Roboti, id. al Magazzino centrale di Torino, è trasferito al secondo Corpo — Carenzio, id. alla Direzione del terzo Corpo d'armata, è trasferito al primo — Saterio, id. al Magazzino centrale di Firenze, è trasferito al secondo Corpo d'armata — Crocco, id. alla Direzione del sesto Corpo d'armata, è trasferito al secondo — Annamocca, tenente presso la Direzione del primo Corpo, è comandato al Magazzino centrale di Torino — Baldoni, tenente presso la Direzione del secondo Corpo, è trasferito al terzo — Miriosio, tenente, comandato al Magazzino centrale di Torino, è trasferito effettivo ivi — Guala, tenente alla Sezione di Novara, è comandato al Magazzino centrale di Firenze — Patria, tenente al quinto Corpo d'armata, sezione di Padova, è trasferito alla Direzione del primo Corpo d'armata.

Corpo contabile. — Spinola, tenente contabile presso il 23 fanteria, è promosso capitano — Balzano, maggiore contabile al Panificio di Ancona, è trasferito al Magazzino di casermaggio in Alessandria — Corradi, tenente presso l'Ospedale di Torino, è trasferito al Distretto di Milano — Ascardi, tenente id., è trasferito al 24 fanteria — Doriani, capitano al casermaggio; Massocchi, tenente di Distretto; Massano, tenente al Panificio di Alessandria, sono trasferiti al secondo reggimento da fortezza.

Corpo veterinario. — Betiazzi, tenente veterinario nel 8 reggimento artiglieria, è trasferito nel reggimento cavalleggeri *Roma*.

I seguenti sottotenenti veterinari sono promossi tenenti: Corradi, presso il reggimento cavalleggeri *Roma*, continua ivi; Macragno, nel reggimento artiglieria da montagna, continua ivi — Giannini, capitano presso il reggimento cavalleggeri *Roma*, è trasferito nelle truppe d'Africa — Sanmartino, tenente ivi, è trasferito al reggimento lancieri *Aosta*.

Tribunali militari. — Vilna, segretario presso il Tribunale Militare di Torino, è collocato a riposo.

Impiegati civili. — Franceschi, ragioniere geometra alla Direzione di Spezia, a relatore, è trasferito id. a Firenze — Caroani, id. a Torino, id. alla Sotto-Direzione di Cuneo — Basigalfino, aiutante geometra a Cuneo, trasferito ad Ancona — Florio, id. a Palermo, id. a Torino — Rivabolla, ufficiale di scrittura presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è collocato a riposo — Scatrano, id. alla Divisione di Alessandria, è collocato in aspettativa — Picone, id. alla Direzione d'artiglieria a Spezia, è trasferito al Comando di Napoli — Caruccia, presso la Scuola di guerra, è trasferito al Distretto di Napoli — Giachero, presso la Fabbrica d'armi a Torino, è trasferito alla Scuola di guerra — Gotta, Scala, Cardini e Rannini, presso la Fabbrica d'armi a Torino, sono trasferiti all'Officina di costruzione a Torino — Rossi, id. id., è trasferito all'Arsenale di Torino.

Ufficiali in congedo.

Trombetta, tenente nel 4 alpini (Distretto di Torino), è inscritto nel ruolo degli ufficiali in disponibilità, con la residenza nel Distretto di Torino — Maynerì, colonnello di fanteria del Distretto di Torino, è confermato nella carica di ispettore di Tiro a segno.

Ammissioni ai corsi per allievi sergenti. — Sono aperte sino a tutto il 15 dicembre p. v. le ammissioni ai corsi di allievi sergenti. Tali corsi saranno costituiti a datare dal 1.o gennaio 1903 nelle armi e Corpi sottoindicati:

Arma di fanteria — Torino presso il 16 fanteria. *Bersaglieri* in Asti nel 10 reggimento. *Alpini* a Mondovì nel 1 reggimento; a Torino presso il 3 reggimento.

Arma di artiglieria — A Novara nel 22 reggimento da campagna; a Torino nel reggimento artiglieria da montagna.

Arma del genio — A Torino nel 5 reggimento e nella Brigata ferrovieri; a Casale nel 2 reggimento.

Il numero degli allievi ammissibili è limitato come segue: 60 per ogni Corpo di fanteria; 40 nel Corpo dei bersaglieri; 36 nell'Arma di cavalleria; 40 nell'artiglieria da campagna; 25 nell'artiglieria a cavallo; 40 nel 3 reggimento genio; 20 nel 2 genio; 30 nel 4 genio; 25 nel 5 genio; 25 nella Brigata genio ferrovieri.

Pei Corpi alpini e d'artiglieria da montagna il numero degli allievi è illimitato.

A datare dal 1.o gennaio 1903 è istituito in Aosta l'Ufficio locale del genio militare alla dipendenza della Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara.

Arti e Scienze

La riapertura del Metastasio di Roma. — Ci telegrafano da Roma, 12, ore 0,50:

Davanti ad un pubblico eletto e numerosissimo, stasera, dopo quindici anni di riposo assoluto, il vecchio e notissimo teatro Metastasio riapriva i suoi battenti. Fu accolta con molta festa la commedia *Odette*.

Una conferenza sulla Sicilia. — L'avvocato Guarnieri-Ventimiglia, palermitano, dirà martedì prossimo, alle ore 20,30, una sua conferenza sulle condizioni della Sicilia, nel salone dell'Associazione operaia.

Il prezzo d'ingresso è stabilito a cinquanta centesimi, e il ricavo sarà tutto devoluto al soccorso dei danneggiati dai recenti disastri.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1126.

La commemorazione di E. Zola.

L'avv. Labori a Torino.

Già abbiamo dato notizia che per iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina, Antonio Fradeletto aveva accettato l'invito rivoltogli di commemorare nella nostra città Emilio Zola.

A questa prima notizia aggiungiamo oggi che l'avv. Labori, di Parigi, informato da un suo amico di Torino — l'avv. Bosio — membro del Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, dell'atto d'omaggio che la nostra città stava preparando alla memoria del grande scrittore francese, manifestò il proposito di assistervi personalmente.

La presenza dell'illustre avvocato parigino, il cui nome fu congiunto a quello dello Zola nel periodo più fortunoso della vita pubblica del grande romanziere, dà all'avvenimento un significato di fraternità internazionale a cui la cittadinanza torinese non mancherà di rispondere con quello slancio che è nelle sue tradizioni.

La commemorazione avrà luogo nel pomeriggio di domenica prossima al teatro Vittorio.

I prezzi furono stabiliti come segue: poltrone L. 5; platea 0 60; prima galleria L. 1; posti numerati di 1.a galleria L. 2; seconda galleria 0 50.

A proposito della seconda istanza di libertà provvisoria per il comm. Cattaneo.

Contro l'ordinanza della Camera di consiglio, che nuovamente ha respinta l'istanza di libertà provvisoria presentata dal Collegio di difesa del comm. Cattaneo, venerdì venne fatta opposizione, e prossimamente la Sezione d'accusa si pronuncerà, esaminando il voluminoso Memoriale, che a sostegno dell'istanza le venne presentato.

Pel quarto Congresso delle Società economiche italiane.

Martedì, 14 corrente, alle ore 10, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario della Società promotrice dell'industria nazionale, e delle Autorità cittadine, si inaugurerà nella storica aula del Parlamento subalpino il IV Congresso delle Società economiche italiane.

Il 1.o Congresso si era tenuto nel maggio e ottobre 1893 a Torino; il 2.o si riunì a Milano nel 1895; il 3.o a Torino, nel 1898, in ottobre.

La Commissione ordinatrice, presieduta dall'on. Boselli, ha prescelto per questo Congresso quattro temi:

1.o Esercizio ferroviario (relatore ing. Bacheri);

2.o Il contratto di lavoro — Sciopero nei servizi pubblici — Sul riconoscimento giuridico delle Leghe (relat. prof. Jannaccone);

3.o I nuovi trattati di commercio esaminati specialmente dal punto di vista degli sbocchi dei prodotti industriali italiani (prof. Mosca);

4.o Cause e rimedi allo spopolamento delle campagne (prof. Guelpa).

Il Congresso durerà quattro giorni. Aderirono ben 150 personaggi, parlamentari, economisti, industriali. Assisterà al Congresso S. E. l'on. Cortese, sottosegretario all'istruzione pubblica.

Ritorno della Regina madre. — Sua Maestà la regina Margherita è ritornata ieri sera, alle 17,40, in treno speciale da Stresa. Accompagnata dal suo seguito, proseguì tosto in carrozza per Stupinigi.

Viaggi di Principi. — Il Conte di Torino si recò ieri a Pinerolo, e, ritornatone in giornata, ripartì ieri sera, alle 20, per Vercelli.

Il Duca degli Abruzzi è partito ieri, alle ore 20,5, per Genova.

Arrivi e partenze. — L'on. Villa fece ritorno da Genova e riparti. Dalla capitale sono giunti i deputati Borie e Palberti, e da Novara l'on. Marco Pozzo.

L'arcivescovo di Torino a Genova. — L'arcivescovo cardinale Richelmy partì ieri, alle 15, per Genova, dove farà oggi, domenica, il discorso per l'inaugurazione del monumento eretto in quella metropolitana di San Lorenzo alla memoria del suo predecessore cardinale Alimonda.

La pietosa morte di una bambina. — Il dolorosissimo caso avvenne ieri in via Priocca, nella casa N. 20, e precisamente nell'alloggio abitato dalla famiglia Fissore.

Una bambina di due anni, un piccolo essere pieno di vita, giocava in cucina, mentre la madre accudiva nella camera vicina alle faccende domestiche; per terra era posata una pentola piena di acqua bollente, e la piccola Maddalena inavvertitamente inciampò in essa, e, cadendo, la rovesciò.

La piccina rimase così tutta intrisa dall'acqua bollente, e riportò tali ustioni che, per quanto prontamente soccorsa dalla povera madre, che la sciagura ha piombata in un'angoscia facilmente immaginabile, e poi dai dottori, ieri stesso cessava di vivere.

Sequestro di alimenti. — Ieri un ispettore delle derrate alimentari ed una guardia civica procedettero al sequestro di cinque quintali di paste alimentari avariate che il ferravecchio Pel Bouvenato vendeva per pochi centesimi al chilogramma sotto l'atrio della casa N. 4 di piazza Statuto.

Un incidente tranviario. — Ieri, alle 18, in via Roma un carrozzone tranviario della linea corso Vinzaglio, manovrato da certo Meletto, investì violentemente a tergo un carro carico di insalata, guidato dal carrettiere Giudro Battista.

In seguito all'urto il cavallo cadde ed una sbarra del veicolo danneggiò la vetrina del gioielliere Bechi Israele.

Una guardia civica sopraggiunta fece rimettere ai danneggiati le generalità del conducente.

Il crollo d'una volta della casa che si costruisce all'angolo di corso Brescia e via Bologna degli ingegneri Destefanis e Belelli ha travolto nelle macerie delle vôlte sottostanti, che si sprofondarono tutte sino al pian terreno, un povero muratore, certo Pietro Ferrero, di 32 anni, che scese nel disgraziatamente e troppo precipitoso dal quarto piano sino a terra.

Condotto al San Giovanni, al disgraziato si riscontrarono, fortunatamente, solo lievi contusioni, per cui, se non sopravvengono complicazioni per lesioni interne, guarirà in pochi giorni.

STATO CIVILE DI TORINO.

11 ottobre.

NASCITE 19: di cui maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Allasia Sebastiano con Allasia Orsola — Bergia Carlo con Pirra Giuseppa — Bertinetti Bino con Malvicini Maria — Chiarione Vincenzo con Canati Agata — Odila Giovanni con Avenatti Domenica — Costa Alessio con Tullone Francesca — Dellilippi Giuseppe con Romano Carolina — Ferrero Pietro con Ferrero Giuseppina — Galli Augusto con Novara Modesta — Gustaldo Carlo con Anzaldi Giuseppa — Monizio Oreste con Iachetti Teresa — Ostovero Cirillo con Malberchi Olimpia — Pietramiglio Giuseppe con Rinaldi Carolina — Rapetti Edoardo con Cavallin Luigia — Serafino Antonio con Roccati Giuseppa — Silvestro Giovanni con Claretto Giovanna — Tibaldo Alessandro con Rosarro Rosa — Vigna Isidoro con Capella Carola — Javietti Pietro con Odifone Rosa — Cajo Giulio con Badella Maria Itala — Ottelli Saverio con Re Bianca.

MORTI: Vassallo Antonio, d'anni 68, di Busano, bracciante, corso Regina Margherita, 63.

Raggeri Margherita, ta. 12, di Torino, sarta, via Cernaia, 34.

Regis Carlo, id. 66, di Torino, negoziante, via San Secondo, 7.

Bajetta Carlo, id. 78, di Milano, pensionato daziario, via Nizza, 21.

Ruggero Celestina (v.) n. Barberis, id. 55, di Torino, agiata, via Nizza, 5.

Casale Domenico (v.) n. Bussano, id. 66, di Piobesi Torinese, agiata, stradale Badia Stura, 305.

Rossero Michele, id. 73, di La Loggia, pensionato privato, via Circonvallazione, 136.

Bussano Maria, id. 8, di Torino, scolara.

Parisa Rosa n. Goitre, id. 27, di Cavoretto, casal.

Bellantino Dom. (v.) n. Vinard-Carot, id. 68 di Corio.

Olivero Carlo Giuseppe, id. 37, di Torino, fattorino.

Masso Domenica, id. 15, di Torino, cataliuga.

Berlasso suor Angela, id. 23, di Malvena, religiosa.

Burcodoro Giacinto, id. 60, di Asti, cuoco.

Bonetto Emilia, id. 30, di Cossano, contadina.

Castello Antonio, id. 22, di Montanaro, falegname.

Alasia Tommaso, id. 86, di Cavallermaggiore, agiato.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 10 all'11 ottobre:

Zucchetti Felice, arm.	con	Tedeschino C., fornaia.
Balzari Ettore, impiegato	»	Borio Anna.
Poggi Andrea, barbiere	»	Pepino Madd., cuoca.
Terzano Felice, camer.	»	Canterno Maddalena.
Cortese Luigi, domestico	»	Gerbi Maria, camer.
Massa Antonio, magaz.	»	Gallarate Pierina.
Pasio Camillo, impiegato	»	Grassi Maria, agiata.
Bosso Carlo, pensionato	»	Berganzini A., maestra.
Cerato Angelo, vetraio	»	Tartaglia P., operaia.
Torta Michele, birraio	»	Bertello Maria, filatrice.
Nigra Luigi, ingegnere	»	Vizio Giovanna.
Coha Michele, carrett.	»	Mosca C., tessitrice.
Guarnieri Vilpido, elettr.	»	Oddero Marianna.
Viale Carlo Alberto, dec.	»	Gauna Maria, cuoca.
Bricca Giov., impiegato	»	Ghione Giulia, sarta.
Emilia Casimiro, ingeg.	»	Terzavasio Maria.
Bertinetti Ant., contad.	»	Mentò Dom., lavand.
Novara Camillo, orefice	»	Marcat Maria, cucitr.
Bortolotti Ugo, ingegnere	»	Levi Fortunata.
Gilardi Giov., birraio	»	Bardino M. v. Borsotto.
Viro Felice, meccanico	»	Gamba Maria.
Beltrami Guido, negoz.	»	Ferri Maria.
Donini Pier Luigi, tessit.	»	Giaccone Irene.

CHIACCHIERE PARIGINE

Giovine a ottantaquattro anni!

Il mistero di un'uccisione.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 12, ore 7.

Le circostanze che vengono alla luce circa l'assassinio della vecchia signora Lecomte — quella cortina del secondo impero — di cui vi ho parlato, sono così caratteristiche, che stanno come un documento umano, e riesce veramente, come dicevano gli antichi scrittori, pregio dell'opera il dirvene qualche cosa.

Il giudice istruttore De Vallet si è recato ieri, nel pomeriggio, nella casa della via dei Martiri, dove si svolse la tragedia. Dopo essersi reso conto del modo con cui l'omicidio fu commesso, il magistrato fece trasportare il cadavere alla Morgue, dove l'autopsia fu subito fatta. Si trovò nello stomaco della vittima la cioccolata che aveva bevuto verso le nove. La disgraziata aveva poi parecchie costole rotte; il che fa supporre che una lotta si sia impegnata fra lei ed il suo assassino; ma fu lo strangolamento quello che determinò la morte. Il delitto fu commesso tra le 9,45 e le 11.

Una perquisizione fatta nella casa della vittima da Cochefer, capo della Sicurezza Pubblica, ha fatto inoltre trovare un certo numero di lettere, utilissime per l'istruttoria.

Uno dei giovani adoratori della vecchia ottuagenaria le scriveva avant'ieri la seguente lettera:

« *Mia cara amante* — Non puoi credere, o mia diletta, come tu mi abbia reso felice ricevendomi in casa tua; il mio cuore è tutto pieno di te, e durante tutto il giorno e tutta la notte non cessai mai dal pensare a te, piccolo caro amato, che forse non ha fatto altrettanto verso di me.

« Debbo però dirti che fui sorpreso nell'avverti udito a dare il buon giorno a quel giovane che saliva le scale nel momento in cui noi discendevamo insieme. Tu mi hai detto: « È un inquilino »; ma che vuoi?, la gelosia si è destata in me, giacchè si ha un bel dire che l'amore è cieco, ma quando si ama una donna nulla sfugge.

« Ti abbraccio, mia buona piccola amica; il mio pensiero è tutto per te. — *D.* »

Il capo della Sicurezza Pubblica conosce tutti i giovani che questa nuova Ninon de Lenclos ammetteva nella sua intimità, ad onta dei suoi 84 anni. Egli non dubita quindi di trovare fra essi l'assassino, giacchè tutto prova che questi conosceva intimamente la sua vittima; tanto è vero che frugò anche in un nascondiglio che ella aveva preparato fra le tende che inquadravano lo specchio della sala. Questo nascondiglio era stato da lei, or non è molto, mostrato alla portinaia, a cui aveva raccomandato di prendervi di là, nel giorno della sua morte, una busta suggellata e di metterla alla posta, aggiungendo ancora che quivi vi era anche il suo testamento con l'indicazione dell'erede. Ma è anche possibile che il nascondiglio sia stato indicato dalla vittima all'assassino, credendo ella allo stesso che costui le ha inflitto prima di assassinarla.

Ad ogni modo, ieri mattina la portinaia riferì a Cochefer la raccomandazione che le era stata fatta dalla signora Lecomte. Si cercò il luogo indicato, ma nè busta nè testamento furono trovati; tutto era scomparso.

Si è saputo inoltre che non soltanto la signora Lecomte aveva cessato tutte le sue relazioni con la figlia, ma pretendeva persino di non avere mai avuto figli. La portinaia disse per altro, a persona che su ciò la interrogava, che ella sapeva che la signora aveva una figlia maritata, la quale abitava al Colombes, perchè questa veniva di tanto in tanto a chiedere notizie della madre; tuttavia la Lecomte le aveva più volte dichiarato di non avere mai avuto figli.

Quando, quattro mesi or sono, morì il marito di codesta figlia, la vecchia non potè fare a meno di andare ai funerali, e fu soltanto allora che apprese la morte di suo marito! Morte che datava da diciotto anni!

Ella, infatti, lo aveva lasciato appena fu rovinato, ed aveva seguito, come sappiamo, il conte di Paragello. Ma non si tosto si seppe vedova, pensò a rimaritarsi, ed un mese dopo, infatti, le fu presentato un giovane avventuriero, a cui doveva procurare la somma di 200,000 franchi per una speculazione finanziaria. Il giovane in cambio l'avrebbe sposata; ma la vedovella non trovò tale somma, ed il matrimonio... sfumò.

Tre giorni prima della sua morte questa donna straordinaria narrava alla sua portinaia di essere stata avvicinata, mentre guardava una vetrina da pasticciere, da un signore molto ben vestito, il quale le disse: « Signora, mi pare che queste paste vi piacciano assai; se volete permettermi di offrirvene..... »

La Lecomte accettò, ed entrarono nella bottega, e lì i due fecero maggior conoscenza.

« Voi mi sembrate una donna gentilissima — le disse lo sconosciuto, — ed io sarei felicissimo di essere ammesso nella vostra intimità. » Ella allora gli diede, senza tante cerimonie, il proprio indirizzo.

Narrando tale avventura, essa, a 84 anni, aveva il *toupet* di aggiungere: « Disgraziatamente quel signore è un po' maturo; dovrà avere sessant'anni, ed io non amo che i giovani! »

La nipote della vittima, interrogata da un giornalista, dichiarò che suo fratello si era recato più volte dalla nonna, dopo averla conosciuta ai funerali, ed in una di queste visite trovò in casa della signora Lecomte un giovine alto, biondo, sui venticinque anni, che gli era singolarmente dispiaciuto. Di costui furono dati i connotati alla Polizia.

La signora Lecomte, che amava assai la società, frequentava un Circolo di signore, fondato dalla signora Marcy, la quale appunto disse oggi ad un giornalista: « La signora Paragello, giacchè noi non la conoscevamo che sotto questo nome, non faceva parte del nostro Circolo, ma vi era stata condotta come invitata di una socia, di cui era amica. Non parliamo dei suoi abiti! Ma la signora Paragello appariva una donna molto ben educata; aveva spirito, galante nella conversazione; mai una parola più che decente le usciva dalla bocca: insomma, noi eravamo convinte della sua perfetta onorabilità. »

Un processo che sfuma.

A proposito di un romantico processo di vita elegante torinese, al quale accennavamo nei numeri 267 e 268 del nostro giornale, diamo ora queste altre notizie.

Teodolinda Marchini, e non Teresa Marchini, come erroneamente venne finora pubblicato, veniva ieri mattina, verso le nove, arrestata alla sua ex-domestica Rosina Breme, scarcerata per ordine finalmente stata, in data del 10 corrente, concessa dalla Camera di Consiglio locale la libertà provvisoria, che ripetutamente già era stata richiesta dai suoi difensori.

Questo processo, che pareva destinato a sollevare grande rumore intorno a sè, rientra ora invece nella sua giusta orbita, e, da un processone che pareva fosse, diverrà per lo contrario un processino di ben poca importanza, risultando non essersi commesso e neppure tentato di commettere dalla Marchini reato alcuno, nè recato danno qualsiasi tanto contro l'ing. O., che contro altra persona.

Ecco quindi il perchè della libertà provvisoria ora concessa alla Breme Rosa ed alla Marchini Teodolinda, che, tra parentesi, contrariamente a quanto finora si disse, non fu mai frequentatrice del *demi-monde*, nè di altri luoghi equivoci, nè tampoco è conosciuta nel *demi-monde* torinese.

Il disastro ferroviario di Vercelli.

Cinque feriti — Arresto.

Ci scrivono da Vercelli, 12:

A complemento del telegramma speditovi stanotte sul grave investimento ferroviario alla nostra stazione, vi mando i seguenti particolari.

Per un falso scambio del manovratore, si trovava ieri sera, alle 21,30, sul secondo binario, invece che sul terzo, una macchina in manovra. In quel mentre sopraggiunse il diretto proveniente da Milano, il quale, regolarmente immesso nel secondo binario, investì con assordante fragore e formidabile violenza la macchina manovratrice, spingendola a velocissima corsa lungo la linea Vercelli-Casale.

Il fochista Canestri, che trovavasi sulla macchina investita, riportò varie lesioni non gravi; la macchina non subì alcun danno. Il treno diretto, che ebbe pel grave ingombro una terribile scossa, mentre rotti varii ganci, si divise in due; la macchina fu fracassata nella parte anteriore, sì da rendersi inservibile senza rilevanti riparazioni; numerose vetture ebbero spezzate le piattaforme ed i respingenti.

Fermatosi il treno, i viaggiatori saltarono in preda a grandissimo panico; di essi, uno solo riportò una leggera contusione. La peggio toccò a parte del personale viaggiante, che nella scossa riportò varie contusioni di qualche importanza. I feriti sono il capo-conduttore Rainaldi, il conduttore Lardù ed il messaggero postale.

Il Rainaldi ed il Lardù, avute le prime cure in stazione dai dottori Vesrimo e Sesso, furono, col fochista Canestri, accompagnati all'Ospedale Maggiore, dove trovansi tuttora; il messaggero postale proseguì più tardi il viaggio per Torino.

Il capitano dei carabinieri Morlo, che trovavasi in stazione, procedette subito ad una sommaria inchiesta, che condusse all'arresto del manovratore Ciribì. Giunsero più tardi il prosindaco on. Lucca, il sotto-prefetto cav. Crosara ed il giudice istruttore avv. Naal.

Sostituitesi nuove vetture a quelle danneggiate, il treno diretto fu fatto ripartire per Torino con una macchina di riserva. Il treno ebbe a subire un'ora e mezzo circa di ritardo. Altro ritardo di cinquanta minuti subì quello di Casale, che deve arrivare in stazione alle 11,30.

ULTIME NOTIZIE

Le visite di congedo a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 12, ore 11,15:

Stamane il Re ricevette in particolare udienza il marchese Scarampi, sindaco di Monforte, e poscia, in visita di congedo, gli ufficiali del 32.o fanteria qui di presidio, comandati dal maggiore Filippi.

Col treno delle 11 è giunta la principessa Letizia, col figlio conte di Salemi, per salutare i Sovrani.

Le Casse di risparmio in Francia

Un trimestre di panico.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 9:

Le statistiche delle operazioni delle Casse di risparmio, dal 1.o al 10 ottobre, danno come depositi un fondo di 1,900,000 franchi, mentre che furono nello stesso tempo ritirati 14,100,000 franchi.

Il *Temps* ed alcuni altri giornali ministeriali si sforzano di spiegare la cosa, dicendo che in questi giorni molti vanno a ritirare le loro somme dalla Cassa di risparmio per pagare il trimestre od altre scadenze.

Tale spiegazione però non regge, perchè in questi ultimi tre mesi furono già ritirati dalle Casse di risparmio 34,000,000 di franchi, più di quanto vi sia stato nello stesso periodo depositato.

I sottomarini francesi e le necessità del bilancio.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 8,50:

Le spiegazioni date da Camillo Pelletan ai giornalisti che lo interrogarono circa il contrordine da lui impartito per la costruzione dei tredici battelli sommergibili, già ordinati dal suo predecessore, sono argomento di molta discussione da parte della stampa.

Il ministro della marina dichiarò testualmente che i battelli da costruirsi sono tutti di nuovo modello, così per il corpo stesso della nave, come per gli apparecchi di cui sono muniti. Tali modelli il Ministero della marina li conosce sui piani e non altrimenti; giudicò pertanto dover sue cominciare dal farne la prova, costruendone solo due o tre, per riconoscerne in pratica il loro valore.

Ora è noto che i sotto-marini in questione sono del tipo *Narval*, e parecchi già ne furono costrutti, oltre il *Narval* stesso, come il *Silure*, la *Sirène* e l'*Espadon*, e tutti diedero buoni risultati, migliori anzi che non gli altri sottomarini. Il *Narval*, per esempio, passò quaranta ore al largo senza mai approdare, e fu sott'acqua per dodici ore di seguito; una volta andò da Cherbourg a Saint-Malo. Gli strumenti di cui tutti sono muniti si mostrarono superiori a quelli degli altri sotto-marini francesi, non soltanto, ma anche a quelli di tipo inglese. Date ciò, le spiegazioni di Pelletan sono naturalmente soggette a molte critiche.

I giornali di opposizione non si peritano dal dichiarare che la vera ragione per cui si rinviò la costruzione di queste navi è la mancanza di fondi.

Pelletan, parlando ieri ad un giornalista, dichiarò infatti di essere il solo ministro che si sia piegato senza discussione alle raccomandazioni che gli erano fatte dal collega delle finanze, Rouvier. Soggiunse poi ancora che, venendo al Ministero, egli aveva trovato già un disavanzo di venti milioni per navi ordinate dal suo predecessore. Questo *deficit* di venti milioni nel suo bilancio è cosa a cui non si può porre pronto riparo; ma per il resto egli farà quello che è possibile.

Si vede quindi da queste parole che il « possibile » Pelletan deve cominciare anche a farlo per ciò che concerne i sotto-marini, di cui tuttavia egli fu sempre caldissimo fautore.

Lo sciopero nero in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 11,10:

La versione ufficiale del conflitto di Terre Noire prova che il dramma ebbe cause estranee allo sciopero. Tre giovanotti passavano venerdì sera in una strada considerata pubblica, quantunque privata; il rappresentante del proprietario li invitò a circolare. Ne seguì una discussione vivace. Il rappresentante sparò una rivoltellata, ferendo uno dei giovanotti. I gendarmi condussero nella caserma gli altri due per un'inchiesta. La folla credette che li avessero arrestati, donde il conflitto. Il gendarme che ha sparato, come pure il rappresentante del proprietario, trovansi in arresto.

Anche i giornali parigini commentano l'incidente di Terre Noire, che considerano il risultato di un malinteso e un fatto puramente locale. Il *Matin* insiste ad affermare che il conflitto di ieri non ha alcun rapporto colle sciopero. La *Lanterne* rende responsabili della morte dei due minatori coloro che distribuivano le cartucce ai minatori per una lotta fratricida.

Il *Radical* invita il Governo a prendere misure per evitare il ripetersi di deplorevoli fatti.

Il *Figaro* si augura che coloro che lanciarono nello sciopero i minatori, dopo questo fatto abbiano la coscienza della terribile responsabilità a cui andarono incontro.

L'*Intransigeant* apre una sottoscrizione per le vittime. Rochefort ha inviato cento lire al sindaco di Terre Noire.

A Marsiglia il segretario della Federazione dei Dockers di Francia e Algeria, aderendo alla Federazione internazionale, scrisse al segretario della Federazione dei minatori che avviserà con una circolare tutti i porti di non sbarcare carbone proveniente dall'estero. Aggiunge che tutti i porti fanno il *referendum* per decidere la cessazione del lavoro.

A Valenciennes si è scoperta una cartuccia di dinamite in una cappella presso il Cimitero.

Per il monumento a Verdi.

Uno straordinario spettacolo all'Opéra di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10,15:

Nel prossimo dicembre avrà luogo all'Opéra uno spettacolo veramente eccezionale per il monumento a Verdi.

Carré, direttore del teatro massimo parigino, ha detto ad un redattore dell'*Echo de Paris* che lo spettacolo ch'egli sta preparando comprenderà quattro o forse cinque atti di opere verdiane, fra cui certo uno del *Trovatore*, uno dell'*Aida*, uno del *Don Carlos* ed uno dell'*Otello*.

Secondo il progetto del direttore dell'Opéra, ciascuno di questi atti sarà diretto da maestri diversi; così uno lo dirigerà Massenet, uno Saint-Saëns, e per gli altri saranno richiesti Leoncavallo, Puccini e Mascagni. Carré spera che gli artisti verranno accettare. Circa alla interpretazione avrebbe pensato a Tamagno e Maurel.

Le vittime del lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 8:

Un grave accidente è avvenuto in una cava di pietre a Mont-sur-Marchienne, presso Charleroi. L'impresario Marchand, aiutato da un operaio, era intento a staccare un blocco di 1500 kg., quando esso, staccandosi, schiacciò completamente i due uomini.

Le operazioni degl'inglesi contro il Mad Mullak.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,5:

La spedizione inglese, posta sotto gli ordini del colonnello Smayne, è rimasta, durante qualche tempo, a Kaulo, per lasciare riposare le bestie da trasporto. Il 18 agosto un distaccamento poco numeroso lasciò Kaulo per avviarsi verso l'altipiano, ove prese alle tribù di Dolbohanti mille ottocento cammelli e ventinove fucili. La spedizione intera si portò quindi verso il sud-ovest, verso Haud, ove un gran numero di bestiame, appartenente al nemico, era riunito, perchè tutte le tribù che avevano fatto causa comune con il Mad Mullak sono prive di acqua e presso Haud ce n'è alquanta. Il tre settembre una colonna inglese si recò nel paese di Haud, ove si impadronì di tremila cammelli e diecimila montoni. Gli indigeni fuggirono verso il sud, per unirsi al Mad Mullak, ma questa riunione di gente avrà certamente l'effetto di aumentare le difficoltà, che derivano dalla mancanza d'acqua.

Un distaccamento è incaricato di assicurare il blocco al posto nord di Mondù. Trecento uomini indigeni e sessanta di truppa indiana, provvisti tutti di cannoni Maxim, stanno avviandosi per l'Africa Centrale allo scopo di rinforzare la spedizione. Si attendono poi ancora altri rinforzi, perchè la colonna possa dirigersi verso le oasi di Budù, nel deserto di Haud, per impadronirsi del Mad Mullak.

I guasti delle pioggie sulla Pisa-Roma.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,30:

Stanotte, in causa delle pioggie, si produsse un guasto sulla linea Pisa-Roma. I treni subiscono grandi ritardi, dovendo passare per Empoli. Infatti il treno che doveva giungere stamane alle 7 non è ancora arrivato. Si ignora l'entità del guasto e la durata dell'interruzione.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stamane, reca, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Amministrazione comunale. — Il comm. Denava, ispettore generale, è nominato regio commissario straordinario a Savona.

Personale di P. S. — Sono gratificati: Rebecchi, delegato a Ventimiglia, e Martinengo, commissario a Cuneo — Venne encomiato Pittaluga, delegato a Genova — Casiello è nominato delegato a Biella — Amelia è nominato delegato a Chiavari — Pizzani è nominato delegato a Torino — Dragone è nominato delegato a Vercelli — Tomatis, delegato ad Alba, è dispensato dal servizio — Salvati, delegato in Alessandria, id. id.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica

Il concorso per la cattedra di latino e greco al Liceo Massimo D'Azeglio.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito stamane, pubblica l'esito del concorso alla cattedra di lingua latina e greca del Liceo Massimo d'Azeglio in Torino. Fu eletto il dott. Giacomino, con punti 29 su 30; furono classificati per un posto corrispondente i signori dott. Fuochi con punti 28; Vassoni, Levi, Castilini, Nosciai, Ceresco e Romagnoli con punti 28; e seguono i dottori Amatucci, Ussani e Vivona con punti 27.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734.6; ore 15: 731.6; ore 21: 732.3.

Stato atmosferico — Ore 9 coperto; ore 15 coperto pioggia; ore 21 coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 11.4.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 11.7 Massima + 14.0

(Piazza Castello - Nella mezzo al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 11: + 15.5

Temperatura minima della notte dal 11 all'11 + 13.5

13 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6 minuti ... tramonta alle ore 17 minuti ...

Corsi di chiusura delle Borse italiane.

11 ottobre 1902 (ore 15).

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. per cont.	— —	102 07	102 02	— —
» fine mese	102 25	102 25	102 27	102 25
Banca d'Italia	865 50	866 —	— —	867 —
Meridionali	656 —	657 —	656 —	656 50
Mediterranee	439 —	439 —	439 —	439 —
Banca Generale	— —	37 —	37 50	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1460 —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	— —	545 —	— —
Navig. Gener. Ital.	419 50	419 —	419 50	— —
Raffineria Zuccheri	360 —	— —	360 —	— —
Casse Sovvenzioni	— —	80 —	74 —	— —
Società Veneta	— —	63 42	63 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	331 50	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	341 75	— —
C. F. B. d'Italia 4 0/0	— —	— —	500 50	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	520 —	520 —	— —
» C. Rispar. 5 0/0	— —	510 —	510 50	— —
» » 4 0/0	— —	507 —	502 15	— —
Acqua Marcia	— —	1300 —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —
Società Tranvie	— —	215 —	— —	— —
» Gas	— —	1000 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	614 —	— —	— —
Rend. ital. 4 1/2 0/0	111 60	111 75	— —	111 60
» » »	— —	112 —	— —	— —
Banco di Roma	— —	110 —	— —	— —
Credito Italiano	— —	— —	589 —	— —
Cambio: Francia	100 05	100 05	100 07	100 07 1/2
» Londra	25 17	25 17	25 18	25 17
» Germania	123 05	— —	123 05	123 05
Tendenza			debole	

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 11 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	99 05
» » 3 1/2 0/0	101 17
Rendita italiana 5 0/0	102 90
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	93 3/8
Obbligazioni Lombarde	324 50
Cambio sull'Italia	— 1/8
Turco Nuovo	29 05
Banca di Parigi	1067 —
Tunisine	458 —
Egiziano 4 0/0 unif.	110 95
Rendita Ungherese 4 0/0	102 85
Rendita Spagnuola Estere 4 0/0	85 02
Banca Ottomana	561 —
Argento fine	— —
Credito Fondiario	718 —
Suez	3960 —

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

12 ottobre.

Canelli — Moscato mg. 18,056, da L. 1 25 a 1 60. Freisa mg. 2026, da L. 1 65 a 2 10. Barbera mg. 41,264, da L. 1 65 a 2 60. Uvaggio mg. 11,776, da L. 0 70 a 1 25.

Fossano — Uvaggio mg. 1200, da L. 1 00 a 1 20.

Nizza Monferrato. — Barbera mg. 5000 da L. 1 50 a 2 25.

Santo Stefano Belbo — Moscato mg. 6095, da L. 1 30 a 1 60. Freisa mg. 6200, da L. 1 50 a 2 10. Barbera mg. 14,250, da L. 1 50 a 2 30. Uvaggio mg. 650, da L. 0 60 a 1 50.

Torino — Uvaggio mg. 4600, da L. 2 30 a 2 60 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Mercati dell'11 ottobre.

Dogliani — Dolcetti mg. 6000, da L. 0 80 a 1 20. Barbera mg. 100, da L. 1 50 a 1 60.

Tortona — Uva nera di collina mg. 6700, da L. 1 60 a 0 80. Uva bianca mg. 431, da L. 1 05 a 0 60.

Trino — Mg. 1230, da L. 1 30 a 1 50.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 ottobre 1902.

Torino	5	6	77	80	86
Bari	87	50	88	51	29
Firenze	14	1	62	26	85
Milano	12	78	80	49	57
Napoli	72	29	60	17	75
Palermo	74	27	59	89	31
Roma	64	50	58	84	40
Venezia	28	36	87	19	19

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

SIROLINA
preparata da F. Hoffmann-La Roche & C. BASILEA
Preparazione di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluita con acqua, vino o latte.
Raccomandata dai Sigg. Medici come rimedio approvato nelle malattie polmonari, catarri degli organi respiratori, come bronchite cronica, tosse convulsiva.
Osservare che ogni bottiglia sia munita della nostra Ditta.
IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE
a L. 4. — il flac.

Scuola di Pianoforte
Anno VIII
dei Professori BOERIO, FERRARIA e GILARDINI
Via Carlo Alberto, 36, p. 1°, Torino.
RIAPERTURA 15 OTTOBRE. 12842

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO di Educazione Commerciale Moderna
9701 Sedi: Italia - Francia - Germania
Chiedere i programmi alla Direzione Generale: Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22.

Istituto Ricaldone
ESCLUSIVO pel LICEO e GINNASIO
Corsi regolari ed accelerati
Insegnamento affidato a valenti Professori d'Università e di Liceo — Convitto e Semiconvitto.
Torino - Via Arsenale, 31. 12743

STOFFE ULTIME NOVITÀ
Confezioni per Signora
(fatte e su misura)
COSTA
Torino - Ang. via Garibaldi e Conte Verde - Torino.

Biblioteca della Rivista
— Minerva. —
Splendidi volumi; interessanti, e ... — Domandare catalogo
Società Editrice Laziale: ...

ARTE e SCIENZA
Chi visita presso la Casa A. BERRY, Ottico, via Roma (angolo piazza Castello), lo splendido assortimento dei celebri Binoccoli Flammarion costruiti sotto il patronato dell'illustre astronomo, prova la piena soddisfazione di chi visita un museo artistico e scientifico. Le forme più artistiche, arricchite da smalti e cesellature, fanno di questi Binoccoli, senza rivali per la loro ottica, degli oggetti d'arte di squisita eleganza. 12901

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Che cosa è indispensabile in ogni buona cucina? Il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

D.r G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

La vedova ANNETTA RIVA e famiglia partecipano la morte del loro caro marito e padre

REGIS CARLO.

La sepoltura avrà luogo quest'oggi, alle ore 14,30, partendo da via San Secondo, 7. 13435

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (15)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

E tutte le mie compagne hanno riso.

Le sciocche! Devono ben vedere che li rinnego i miei antichi idoli. Gli è perchè non mi bastava la debole amicizia, che erravo cercando altro.... Adesso ho trovato..... Era l'amore che mi voleva per accontentare, per fissare il mio cuore!

Sapendo che non posso vivere senza amare, e non immaginando che io provo, in tutta la sua violenza, un sentimento il cui nome fa loro paura, quelle signorine credono che la povera Lidia sia divenuta la mia amica..... Ah! se sapessero!....

E' vero che Lidia è continuamente sui miei passi, accorrendo se sorrido, disperando se aggrotto le ciglia..... Ma è una confidente che alla cerca..... Ed è della pietà, è un vago interesse per la sua pena d'amore, per quanto basso ne sia l'oggetto, che ella m'inspira.

Duccio quel giardiniere d'opera comica, che ha l'aria di un traditore di melodramma, s'aggira nelle solitudini del giardino, una biondina pallida erra come un'anima in pena da un capo della terrazza all'altro, sprofondando lo sguardo in tutti gli angoli dell'orto.

Ah! sì, signorine, vi consiglio di celebrare l'unione dei nostri cuori e la fusione delle nostre anime. La povera Lidia adora ciò che io abbrucerei volentieri, perchè, francamente, io prendo in odio quel suo signor Mario.....

Non lo ho raccontata la storia del mese scorso..... Ella avrebbe fatto di tutto per procurarsi la gioia di vedere il figlio del giardiniere nell'ora in cui io lo vedo, e ciò avrebbe portato la soppressione delle mie ricreazioni particolari..... E io ci tengo molto a quelle mie ricreazioni, e non, lo giuro, perchè mi permettono di contemplare due volte al giorno il mio nuovo nemico.

Le mie compagne, nonostante tutti i loro sforzi, non sono mai riuscite a vederlo da vicino. Egli entra ed esce sempre nelle ore di studio. Come sarebbero gelose se sapessero! E' nel momento in cui lascia di lavorare per andare a mangiare, verso le undici e tre quarti, e qualche minuto avanti le sette, che io lo vedo passare. Ebbene, non ho potuto ancora abituarmi al suo aspetto, famigliarizzarmi colla sua figura.

L'antipatia dev'essere reciproca, perchè egli mi guarda con aria maligna..... Lo odo venire di lontano, e tutte le volte mi dico: «Prendiamo l'aria assorta e non accordiamogli neppure uno sguardo.... » Ma quando la porticina si apre, non so quel demonio mi spinge, e alzo gli occhi e lo guardo.

E' alto, con un portamento disinvolto e nobile. L'arco delle sue sopracciglia s'inalza un poco sulla sua fronte coronata di belle ciocche nere. Due fini baffetti ombreggiano le sue labbra di un fiero disegno..... E sempre quella espressione di cupo orgoglio, quasi di disprezzo, raggiante nei suoi occhi superbi.

Debbo confessarlo? M'intimidisce con quella aria d'arcangelo fulminato..... Aspirare all'alloro del poeta e coltivare il lauro ceraso..... E' duro! ma il suo intrattabile orgoglio m'impedirebbe di compiangerlo, quand'anche non fosse figlio di quell'orribile Pasquale..... Ma mi divertono, ad ogni modo, gli sdririvioni di quell'aquila dalle ali spezzate..... e lui finisce di prendermi in avversione..... lo indovino.....

Faccia, faccia pure, mio caro signore!..... Non domando altro da lui!

Oh! Giorgio mio, perchè non sei qui, tu che allora?.....

XIII.

3 marzo.

Oh! la bella, la bella primavera! E' arrivata profumata e ridente come non l'ho mai vista! Anche sui ramoscelli, che parevan morti, delle gemme mostrano la punta del loro nasino verde. I mandorli, i pomi, sembrano grandi mazzi di fiori bianchi e rosa, e si staccano come delicate meraviglie sullo sfondo azzurro del cielo. Ho qua un ramo di mandorlo che contemplo..... come sono freschi e vellutati questi fiori..... che piacere guardarli..... eppure hanno aggiustato bene i miei affari col signor Mario!.....

Ero assisa, poco fa, sul mio caro parapetto; ad un tratto Renata sorse dal fondo del giardino.

— Zitta! viaggio in incognito! — mormorò la birichina.

— Che cosa hai potuto morandar in questa stagione? — domandai, curiosa.

— Queste futili bagattelle, troppo giovani pel mio gusto.... Mi piacerebbero meglio divenute mandorle..... Anche tu, non è vero?

Ciò dicendo ella staccò da un grosso mazzo nascosto nel suo grembiale un ramoscello fiorito di squisiti fiori bianchi; mentre io lo ammiravo:

— Salva chi può!..... ecco il nemico! — bisbigliò la monella, fuggendo.

Mario apparve..... vide i fiori che io avevo in mano e aggrottò le ciglia.

Io ero irritata della mia sciocchezza. Mi sarebbe stato facile nascondere il ramoscello accusatore..... Ma perchè, dopo tutto, darmi quella pena?..... Quel bel signore mi fa forse paura? Ah! che i fiori divengano frutti, e vedrà lui! Terribile Mario, vi getto il mio guanto!.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 7 ottobre. — Grano all'ettolitro da lire 19 00 a 20 00 - Meliga da 12 50 a 15 00 - Riso bianco da 30 00 a 33 00 — Fagiuoli da 13 00 a 15 00 — Ceci da 15 00 a 16 00 — Fave da 14 00 a 15 00 — Segala da 14 50 a 15 50 — Avena da 10 00 a 11 00 — Castagne verdi da 15 00 a 17 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 24 00 a 32 00 — Patate al quintale da 8 00 a 8 50 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 9 00 a 10 00 — Fieno da 7 00 a 7 50 — Paglia da 6 00 a 6 50 — Carne di maiale al chilogramma da 1 50 a 1 60 — Id. di vitello da 1 50 a 1 60 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Pasta di 1ª qualità da 0 50 a 0 70 — Id. 2ª qualità da 0 40 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 40 a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 30 — Lardo da 1 50 a 1 70 — Burro da 2 00 a 2 50 — Carne di manzo da 1 60 a 2 00 — Id. di agnello da 0 00 a 0 00.

Alessandria, 6 ottobre. — Grano al quintale L. 23 50 — Meliga 16 50 — Segala 18 00 — Avena (fuori dazio) 18 50 — Fagiuoli 00 00 — Fave 15 50 — Riso 00 00 — Veccia 00 00 — Panello 12 75 — Avenarda 16 00 — Ravizzoni 12 75 — Lupini 15 00.

Trifoglio (seme) al miriag. L. 0 00 — Medica id. 0 00.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 31 a 35 — Id. 2.a q. da 26 a 30.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 115 a 200 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 46 — Id. 2.a qualità da 0 38 a 0 39 — Granoturco da 0 23 a 0 25 — Pane 1.a qualità da 0 38 a 0 40 — Id. 2.a qualità da 0 36 a 0 37 — Pasta 1.a qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 30 a 1 36 — Vacca da 1 10 a 1 20 — Vitello da 1 50 a 1 70 — Sanati da 1 50 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 50 a 1 60 — Uova 1 00 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 25 a 0 30 — Id. dolce da 0 20 a 0 25 — Carbone da 0 80 a 1 00 — Fieno da 0 65 a 0 65 — Paglia da 0 50 a 0 55.

Cuneo, 7 ottobre. — Frumento al quint. da L. 23 00 a 23 50 — Barbariato 21 50 a 22 00 — Segala da 18 50 a 19 00 — Meliga da 15 00 a 16 00 — Frumentone da 21 00 a 22 00 — Miglio da 16 70 a 19 00 - Riso da 30 15 a 38 00 - Crusca da 12 50 a 14 — Fagiuoli bianchi al q. da 31 50 a 33 50 — Id. comuni da 18 25 a 19 50 — Fave da 00 00 a 00 00 — Patate al miria da 0 70 a 0 80 — Castagne fresche al miria da 1 45 a 2 10 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Legna forte da 0 30 a 0 35 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 25 a 0 30 — Noci al q. da 28 00 a 31 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 33 75 — Id. N. 2 32 75 — Semola dura da paste 34 75.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 39 — Id. meliga 0 31 — Id. bruno o di barbariato 0 37 — Id. grissino 0 44.

Paste di semola al chilo L. 0 48 — Farina prima qualità 0 41 — Id. seconda qualità 0 38 — Id. brenno 0 35.

Buoi da macello al miria da L. 6 50 a 7 00 — Vitelli da 8 50 a 9 00 — Id. da latte da 9 50 a 9 80 — Maiali da 8 50 a 9 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 6 75 a 6 80 — Agnelli da 1 00 a 1 10 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 50 — Id. di vitello 1 60 — Id. di vacca 1 30 — Id. di maiale 1 70 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 1 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 7 ottobre. — Aggio dell'oro a 26 00.

Buenos Ayres, 6 (sera). — Pezzi carta 229 30 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 6 ottobre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 97 —.

Londra, 6 ottobre. — Pence 22 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 6 ottobre. — Argento 0. 50 1/2.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Da vendere
Villa-Cascina di reddito, con grandioso civile, in prossimità di Torino, di giornate 40 circa a vigna, prati, campi. — Rivolgersi notaio Costa, via Bonaro, 12. 13840

Vendesi in Torino
VILLA con ampio giardino, 5 sale grandi al pianterreno, 8 camere al 1.o piano. Comodità moderne, tramvia. Prezzo mitissimo. — Gambek, via Po, 21. c 13127

Si vende per L. 4500
piccola casa, centro Torino. — Recapito portinaio, Silvio Pellico, 4, Torino. c 13307

Ottimo impiego capitale
Vendesi **palazzina** in Torino, recente costruzione, affittata, reddito netto 1200 annue, per L. 24 m. — Per schiarimenti rivolgersi avv. G. Cagno, via Mercanti, n. 5. c 13100

Offerte e domande d'impiego

Farmacisti Assistenti
patentati, età dai 30 ai 40 anni, bella presenza, che abbiano prestato un lungo servizio in principali farmacie grandi centri, che conoscano lingue, troverebbero occupazione in ricchi negozi, presso Ditta primissimo ordine. Inutile concorrere senza ottime referenze. — Scrivere B 21.282 M., presso *Haasenstein & Vogler*, Milano. 12938 M

Cercasi sarta
abilissima in mantelli da signora, per primaria Casa di Palermo. Impiego stabile. — Presentarsi Meregaglia, via San Quintino, 15, Torino. c 13041

Giovane
italiano ventunenne, bella presenza, conosce perfettamente inglese, francese, ha già viaggiato, cercherebbe posto come viaggiatore o corrispondente presso Casa seria. Dispone buonissime referenze. — Offerte alla Casella 27, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13208

RAGIONIERE
primarie referenze, attivo, pratico commerciale, corrispondente francese, inglese, offresi. — Scrivere c 13185, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra Levatrice
R. Bedetti-Boccato
pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 36, angolo via Arcivescovado, Torino. c 11249

Piccola distinta famiglia
offre pensione a giovane straniero. — Scrivere N. c 13075, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13118

Lezioni
di francese, inglese e tedesco date da signora. Metodo facile e breve. Prezzi miti. Lezioni date in italiano o francese. — Per informazioni, dalle 12 alle 15, via S. Domenico, 34. c 13412

BORGHESI e MILITARI
ARNONE MARIA, via San Massimo, 42, p.o terreno, abilissima tagliatrice per uomo e ragazzi, ecc., ecc., provvede ogni sorta di stoffe a prezzi di fabbrica. Ripara e rivolta abiti a prezzi miti. c 13411
Eleganza e buon prezzo.

CAPITANO
causa trasferimento vendesi mobilio sala da pranzo non ancora usato. — Rivolgersi dal portinaio via Ottavio Revel, N. 15. c 13402

Da vendere
Chiosalli quasi nuovi. Portinaio, corso Vittorio Emanuele, n. 90 c 10221

Da vendere
per scioglimento Società, botti enologiche e di cantina. — Diride 100 ettolitri nuove, attrezzi. Barso Alberto, corso Alfieri, 67, Asti. c 11667

CAMERA MORTUARIA
in sepoltura privata e sito coperto Camposanto primitivo, si vende. — Scrivere Casella N. 53, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13403

Cedesi a prezzo limitato
Camera mortuaria
nel Cimitero generale di Torino. La ampliazione, costrutto in muratura, capace di dieci cripte. — Per informazioni scrivere alla Casella N. 52, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13350

Corrispondenze private

Balocchetto. — Attendo con grandissimo sconforto. Sto poco bene. Pensami tanto. Mi mia. Povera mia gioia adorata! Tua... c 13350

ALLE PROVINCIE D'ITALIA

PROVVEDITORI delle LL. AA. RR. la Duchessa Laetitia e il Duca di Genova

Premiato Stabilimento SEVES, BERTOLA, MONTIFERRARI e BOZZANO

GRANDE MEDAGLIA D'ORO alla Esposizione di Genova 1891

TORINO piazza Castello - MANIFATTURA D'ABITI - Via XX Settembre GENOVA

Fornitori del Comitato dell'Esposizione d'Arte Decorativa 1902 e dei costumi pel Carosello storico.

BIANCHERIA

- Costumi infanzia da L. 4 25 a L. 22 75
- Parigine da L. 2 75 a L. 18 50
- Cappotti marinaio da L. 12 25 a L. 22 75
- Completi giovinetto da L. 14 a L. 27
- Paletots giovinetto da L. 17 50 a L. 30
- Completi uomo da L. 16 50 a L. 49 50
- SOPRABITI da L. 14 25 a L. 47 50
- Paletots uomo da L. 20 50 a L. 49 50
- Calzoni da L. 4 25 a L. 21 50

MAGLIERIA

Impermeabili Inglesi - Impermeabili Loden - Livree per domestici - Divise per Istituti

Ricchissimo assortimento **STOFFE NOVITA' ESTERE E NAZIONALI** per speciale ed accurata confezione su misura

A semplice richiesta si mandano Cataloghi e campioni.

Francese, Tedesco, Inglese
con metodo facile, dilettevole, rapidissimo
Berlitz School, via Roma, 48. 12454

NUOVI ATTESTATI DI TORINO

CELEBRE METODO ACCELERATO E RAZIONALE "LYSLE„
per imparare una lingua in TRE MESI
(Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo, Italiano, Olandese)

Estratto di alcuni dei CERTIFICATI di TORINO a disposizione:

« Giunsi in **pochi mesi** a tradurre bene una **lettera tedesca** ed a **farmi capire**..... »

« Fa **4 mesi** da che studio l'**inglese**; già un mese fa ero in grado di **leggere** correttamente e di poter **conversare** con signori **inglesi ed americani**..... »

« Dopo appena **3 mesi** di applicazione, comprendo quasi tutto quanto mi si dice e mi spiego benino in **inglese**..... » c 13208

« Dopo **6 mesi** di studio col suo **celebre metodo** mi è riuscito d'imparare a **leggere, scrivere e conversare in tedesco** ed in **francese**, ed a sapere un po' d'**inglese** ..... il meno che possa dire del suo ***Metodo Razionale*** che ne sono **entusiasta**..... »

L'autore impartisce **lezioni a tutte le ore.**

Corsi serali - Traduzione in 6 lingue.
Via Bogino, N. 4, piano primo.

OROLOGI SVIZZERI

Non cambiare con altre ditte.

Sole 25 Lire

Parliamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati postali, ferrovieri e della Polizia, come pure di ciascuno cui occorra un buon orologio, che abbiamo assunto l'esclusività per la vendita degli orologi remontoir originali svizzeri ultimamente inventati « Sistema Glashutte », placcati elettricamente in oro, che ottennero la massima onorificenza all'Esposizione Internazionale di Parigi.

Questi orologi posseggono un movimento di precisione insuperabile, sono regolati e provati nel modo più preciso, e per ciascun orologio rilasciamo una garanzia scritta per tre anni. Le casse, composte di tre coperchi, con coperchio a scatto (Savonette), sono di ultima novità, si presentano splendidamente e sono fabbricate col metallo « oroin » assolutamente inalterabile d'ultima invenzione americana, ed oltre a ciò sono placcate elettricamente con oro puro, di maniera ch'esse, anche da persone del mestiere, non si possono distinguere dagli orologi di oro fino del valore di 200 lire. — Questi orologi si mantengono come l'oro, sono l'unica sostituzione degli orologi di oro ore e conservano sempre il loro valore.

Ogni orologio viene accompagnato dal certificato d'origine della fabbrica. Per introdurre dappertutto questi orologi, abbiamo ridotto il prezzo per **orologi da uomo o signora a sole Lire 25 — franco di porto e dogana** (anzichè L. 50 — come prima). Ad ogni orologio s'aggiunge un astuccio di pelle gratis. — Il medesimo orologio aperto con due coperchi, senza scatto (Savonette) costa Lire **20** — per uomo o signora. — **Eleganti catene moderne placcate elettricamente in oro per uomini e signore (anche catene da collo) da 5, 8 e 12 lire. Ogni orologio che non piacesse verrà immediatamente preso indietro, e perciò nessun rischio!** La fama mondiale di cui gode la nostra Casa, come pure le lodi e le nuove ordinazioni che ci pervegono giornalmente, attestano la verità e la serietà della nostra offerta. Spedizioni contro assegno o invio anticipato del danaro. — Le ordinazioni vanno dirette alla unica rappresentanza della premiata Ditta **MAISON BONHEUR, Giegm. Neumann - BASILEA**, I. (Svizzera) 13100 X

GRANDE FABBRICA
CORONE ORNAMENTI **per Tombe** da L. 0,60 a L. 300.
PREZZI DI FABBRICA 13058
BECCARIA ATTILIO Via Fossata, n. 10. (Barriera Milano).

Chiedete il nuovo
Catalogo Generale N. 20
delle Premiate Fabbriche di Telerie e Tovaglierie
E. Frette e C.,
Monza
Filiali:

MILANO	ROMA	TORINO	GENOVA
Via Manzoni, 56.	Via Naz., 54-55.	Via XX Sett., 64.	Via Cairoli, N. 2.

DONI A SCELTA
per commissioni superiori a L. 50.

Tele - Tovaglie - Fazzoletti - Oxfords - Brillantinos - Piquès - Flanelle - Biancheria da Uomo - Corredi da Casa e da Sposa

SPLENDIDE NOVITÀ in COPERTE di lana e seta.
Campioni dietro domanda.

Tende e Tendine Saint Gall - Portiere - Tessuto a colori - Tappeti tipo Smirne - Catalogo Tenderie a richiesta

13499 M

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica

Guarigione rapida garantita in cinque giorni senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO e l'INIEZIONE INDIANA, oppure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **sostituzioni ed imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 80 e L. 4). Iniezione *flacone* da L. 1 20 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I **Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento uretrale*, *Goccette ribelli* ad altre cure, *Prostatite* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TONTA, via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Solitaires. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 12814
PROVARE MERCI E PREZZI

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. 1,60
in *Tipografia* L. 0,90
L. Obecchio e C., via Po, 28, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 13267

Albina Tornaghi-Colla
Levatrice, tiene pensione - Camere separate. Cure materne. *Prezzi mitissimi*. - Via Baretti, n. 6, Torino. c 10548

Esposizione
Villino austriaco, mobili, palchetti, vendonsi prezzi speciali. Riv. rappr. sig. Mathis, Ivrea. c 13406

DA RIMETTERE
per motivi famiglia Caffè d'angolo centro Torino. — Rivolgersi Rossi, piazza Carignano, n. 4, Torino. c 13277

Causa decesso
BICICLETTA
ingl., mod., L. **100.** — Fiorala via Mad. Cristina, 2. c 13420

MAESTRA LEVATRICE
Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. 11149

Presso la Manif. Coltelleria
G. Caudano e C°
Torino, piazza Carlo Felice, 10, si arrotano forbici a perfezione. 9944

Vendesi sepoltura
privata a sterro, perpetua, in camera mortuaria da uno a 14 posti, nel Camposanto primitivo. — Rivolgersi Drogheria già Bertone, via Principe Amedeo, 33. c 13045

OCCASIONE di
MOBILIA
nuova e già stagionata, per alloggio completo:
Camera da letto, gemelli, noce; sala da pranzo noce, salotto e anticamerina per lire 1300 di tutto.
Vendesi pure altra ricca camera. — Rivolg. negozio mercerie via dei Mille, 25. c 13274

Il Concorso Fotografico **Barnet**
è **prorogato** irrevocabilmente al **28 febbraio 1903** in seguito alle molteplici domande di rinvio. 13265
Programmi Gratis. — **F. BIETENHOLZ, Torino.**

Signorine forestiere, patentate, danno lezioni di
Francese, Tedesco, Inglese
e **lavori femminili a sig.ne** per sole **L. 2 mensili.**
Ore e giorni speciali per signori.
Presentarsi Via Genova, 27, dalle 2 alle 4 pom. 11988

Città di Savigliano

È aperto il **Concorso** fino al **15** ottobre corrente al posto di **istitutore** presso questo **Convitto Civico** con lo stipendio di lire 40 mensili, oltre il vitto. Età non superiore agli anni 30. Documenti di rito e licenza liceale.
13172 *Il Sindaco:* **Dott. GIO. BARALIS.**

13407 M

Primario Stabilimento Fotografico
distinta clientela, posizione centralissima Roma, utile seriamente comprovato, vendesi subito. — Offerte W. Z. 589, ferma posta, Roma. — Esclusi intermediari. 13359 R

Fusinaz Antonio
Corso Vittorio Emanuele, 37, angolo Via Gazometro
Vicino Stazione Porta Nuova.

Prezzo Unico	**Abito** completo su misura	L. 42
	Calzoni su misura	» 12
	Paletot inverno	» 49
	Raglan	» 58
	Soprabito vero Loden	» 50

Ricco assortimento di Stoffe novità.
Confezione accurata.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 12900

COKE DEL GAZ
Consegna in giornata 13081
VALPERGA, via XX Settembre, 18 - Torino.

Album per lavori donneschi a colori si può avere inviando L. 0,35 alla Ditta Pacelli, Livorno. 8016 / F

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet, 6.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 78

LEGNA DA ARDERE
Stagionatissima Rovere e Noce.
Prezzi modicissimi.
Consegna a domicilio.
SEGHERIA WEISS Madonna Campagna (Torino) Telefono 564. 11898

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 11022
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 12-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 339. 18